REGIA INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI PARMA

2° Avviso d'Asta.

L'incanto per lo appalto per anni cinquanta, cioè dal primo gennaio 1875 al trentuno dicembre 1924

del R. Stabilimento salifero e balneario di Salsomaggiore

in circondario di Borgo S. Donnino, provincia di Parma, autorizzato con legge 3 giugno 1874, nº 1948, serie 2, tenuto presso questa Intendenza di finanza il 30 settembre u. s., essendo riuscito infruttuoso, si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 11 novembre 1874 a mezzogiorno in una delle sale del palazzo di quest'Intendenza posta in strada S. Barnaba nº 44, alla presenza del sottoscritto intendente, o di un suo delegato si terrà una nuova asta per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dell'appalto di detto stabilimento salifero e balneario che avrà principio col primo gennaio 1875, e terminerà col 31 dicembre 1924, e sarà perciò durevole per anni cinquanta.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2° Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del ricevitore demaniale di Parma, ed a mani di chi presiederà all'asta a garanzia della propria offerta la somma di lire quindicimila.

Tale deposito potrà essere fatto tanto in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, che in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4° L'aggiudicazione avrà luogo in favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo sul quale viene aperta l'asta.

5° L'aggiudicazione sarà ben inteso provvisoria, essendo lecito a chiunque di presentare a quest'Intendenza un offerta d'aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione entro i quindici giorni successivi a quello della delibera provvisoria che scadranno il 26 novembre 1874, a mezzogiorno in punto, come verrà annunziato con altro apposito avviso, nel quale sarà pure indicato l'aumento del deposito da farsi a garanzia della stessa offerta d'aumento.

6° Questa Intendenza farà poi noto al pubblico con un nuovo avviso d'asta sia l'ottenuta migliore offerta, sia il giorno e l'ora in cui dovrà seguire la nuova e definitiva aggiudicazione, sia finalmente l'ammontare del nuovo deposito che dovrà farsi per essere ammessi alla nuova asta definitiva.

7° Al suonare dell'ora stabilita per la scadenza dei fatali senza che nessuno si sia presentato a migliorare il prezzo di aggiudicazione, questa da provvisoria diventerà definitiva.

8° L'asta sarà aperta sulla corrisposta di annue lire novecento (900) che sono il canone per caduno dei primi cinque anni dell'appalto, e la base per la determinazione dei canoni dei nove quinquennii successivi e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci.

9° Per il primo quinquennio dell'appalto, ossia pel tempo dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1879, il canone a pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo di aggiudicazione.

Nei quinquennii successivi però verrà aumentato gradatamente di tre quarte parti del prezzo medesimo per ciascun quinquennio, in guisa che nel secondo quinquennio sarà pagato il canone aumentato di tre quarti, nel terzo quinquennio lo stesso prezzo d'aggiudicazione aumentato di sei quarti, nel quarto lo stesso prezzo di aggiudicazione aumentato di nove quarti e così di seguito.

10° Il pagamento del canone dovrà farsi in ogni anno nella Cassa dell'ufficio demaniale di Borgo San Donnino in due eguali rate, la prima il 30 giugno e la seconda il 31 dicembre.

11° L'appaltatore o concessionario dovrà entro il primo quinquennio dalla stipulazione del contratto ampliare lo stabilimento balneario, accrescere il numero delle vasche e dei camerini per le bagnature e fare altri lavori di miglioramento che a giudizio dell'Amministrazione locatrice potessero riguardarsi come utili allo stabilimento medesimo per un valore non minore di lire cinquantamila.

12° L'amministrazione delle gabelle si obbliga di acquistare, e l'appaltatore si obbliga di cedere annualmente e per tutta la durata del presente appalto la quantità di dodicimila quintali metrici di sale al prezzo di lire 2 50 per ogni quintale, riposto franco di spesa entro il magazzino di deposito presso la salina.

13° Il concessionario avrà facoltà di valersi del sale esuberante la fornitura accennata nell'articolo precedente per la fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici.

14° Il concessionario avrà facoltà di esportare all'estero il sale che non fosse acquistato dal Governo e che fosse esuberante alla manifattura della soda e degli altri prodotti chimici pagando un diritto di centesimi 20 per ogni tonnellata.

15° Il concessionario sarà obbligato a corrispondere al Governo a titolo di indennità per il commissario governativo che sarà destinato alla sorveglianza degli stabilimenti compresi nell'appalto l'annua somma di L. 2500 da pagarsi nei modi e colle regole fissate per il canone.

16° Entro dieci giorni da quello in cui la deliberazione dell'appalto sarà divenuta definitiva, il concessionario, per garantire l'adempimento delle obbligazioni tutte da esso assunte, depositerà a titolo di cauzione od in denari od in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa una somma eguale a tre annualità del canone, quale risulterà dalla media dei 50 anni d'appalto.

Una metà di questa cauzione verrà però restituita all'appaltatore non sì tosto avrà adempiute le obbligazioni assunte a termini del n. 11.

17° Parimenti dovrà il concessionario garantire il valore degli oggetti mobili che gli verranno dati in consegna mediante deposito del corrispondente valore di stima od in denari ed in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa, e ciò entro dieci giorni da quello in cui la relativa stima sarà stata ultimata.

18° Potrà l'appaltatore associarsi nello appalto altre persone ed anche costituire una società anonima per azioni sotto l'osservanza delle leggi in vigore.

19° Saranno a carico dell'appaltatore tutte indistintamente le imposte provinciali e comunali, comprese le addizionali alle imposte sui fondi e sui fabbricati.

L'Amministrazione locatrice dovrà unicamente soddisfare per la parte erariale al contributo sui terreni e sui fabbricati e ad ogni altra tassa d'indole governativa che per l'avvenire potesse essere imposta.

20° I fabbricati, edifizi, meccanismi ed oggetti mobili cadenti nel contratto, come pure le nuove costruzioni di cui al n. 11, dovranno essere a spese dell'appaltatore assicurati contro gl'incendi per il loro giusto valore presso un Istituto di assicurazione beneviso all'Amministrazione locatrice.

21° I resti di magazzino che esistessero all'atto della consegna passeranno in proprietà dell'appaltatore il quale avrà l'obbligo di riceverli e di subito pagarli al prezzo di stima.

Fra i resti di magazzino non è però compreso il sale.

22° Saranno a carico del concessionario tutte le spese di stampa del presente avviso d'asta e del relativo quaderno d'oneri come pure le spese d'inserzione di quest'avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di questa provincia di Parma, ed in quelle delle altre principali città dello Stato, nonchè tutte le spese d'incanti, di contratto di consegna e riconsegna e di stima della cosa locata, come pure quelle del precedente deserto incanto e finalmente le tasse stabilite dalla legge 26 luglio 1868 sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi e quelle determinate dalle leggi di registro e di bollo.

23° L'appalto è inoltre vincolato alla stretta osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo quaderno di oneri che sarà visibile presso tutte le Intendenze di finanza del Regno durante il rispettivo orario d'ufficio.

Parma, addì 4 ottobre 1874.

5923 — *L'Intendente:* FIORITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica ragione che nello incanto a partiti segreti sperimentato il 16 corrente mese in quest'ufficio di prefettura per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale compresa fra il comune di Venosa a quello di Palazzo San Gervasio, è stato deliberato per la presunta somma di lire 245,561 27, cui è stato ridotto il prezzo di stima di L. 257,182 22, in seguito dell'ottenuto ribasso di lire 4 50 per ogni cento lire.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo in ribasso dello enunciato prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni 15, che scadono col mezzogiorno in punto del 2 novembre prossimo venturo.

Le quali offerte, scritte su carta bollata da una lira e corredate dei certificati di moralità ed idoneità, nonchè del deposito provvisorio a termini dell'articolo 2° del capitolato generale 11 settembre 1874, saranno presentate nell'ufficio di questa prefettura.

Saranno però rifiutate quelle condizionate e quelle per persone da nominare.

Il progetto, i disegni ed i capitolati continueranno ad essere depositati nel detto ufficio, dove possono essere letti e consultati.

Potenza, il dì 17 ottobre 1874.

6005 — *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

COMMISSARIATO GENERALE
NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 800 *di Pino detto Pitch-pine per L.* 96,000,

di cui negli avvisi d'asta del 21 settembre 1874, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 13 ottobre 1874 presso il Ministero di Marina e presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento Marittimo, col ribasso di L. 25 43 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 9 novembre 1874 regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 18 ottobre 1874.

6102 — *Il Sottocommissario ai Contratti;* G. S. CANEPA.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI NEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Vendita di Beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, *n.* 793 *e* 24 *novem.* 1864, *n.* 2006

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 novembre p. v., in una sala di questa Intendenza, davanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali infradescritti.

Indicazione del num. dei lotti	Comune ove è situato lo stabile	DESCRIZIONE DEI BENI	Prezzo d'incanto	Luogo, giorno ed ora dell'incanto
Lotto nº 4	MODENA Elenco 30	Fabbricato in corso Via Emilia, n. 15. — Si compone a terreno di androne con vasto cortile, portico, tettoia e cortiletto interno; a destra ambienti sette e scalone per accedere al piano superiore; a sinistra si accede, mediante scaletta, a tre ambienti con sottostante cantina; internamente altri bassi fondi ad uso magazzino. Dalla contrada Modonella si ha accesso ad altri ambienti che servirono pel magazzino deposito vendita tabacchi. Al piano nobile si accede da due scale, una che prende origine dalla Via Emilia, e l'altra interna a destra del fabbricato. È distribuito in 21 ambienti posti in comunicazione fra loro da tre corridoi. In via Modonella vi è altra scaletta che mette a 5 ambienti, che servirono all'assaggio dell'oro. Al piano superiore sonovi 12 ambienti ad uso civile, e pel rimanente granai oltre a due camere a soffittati. Confina a settentrione Rangoni, a levante contrada Modonella, a meriggio Via Emilia, a ponente contrada Campanella.	L. 52,414 00	MODENA 10 n. v. 1874 ore 10 ant.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 200 pel suddetto lotto.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato nella Cassa del ricevitore demaniale di Modena in denari o in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli della rendita pubblica una somma corrispondente al decimo del valore del prezzo suindicato.

La presente vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali che sarà lecito a chiunque di esaminare.

Modena, 2 ottobre 1874.

6042 — *Il Primo Segretario:* MONTEMERLO.

DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Trapani nel dì 11 luglio 1874.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero facendo dritto alle dimande della signora Michela Severino vedova di Luigi Russo Rocco, tanto col suo nome proprio che quale usufruttuaria del detto sig. Russo Rocco, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Francesco, Giuseppa e Luca Russo figli di essa e del detto fu Luigi Russo Rocco, e dei signori Antonio, Maria e Rosa Russo altri figli maggiori della cennata Severino, e fu Luigi Russo Rocco, e la detta Maria Russo vedova Ingagnone,

Ordina ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a potere tramutare sole annue lire millecentocinque in rendita al portatore, prelevandole dalla rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a nome di Russo Rocco Luigi del fu Antonio, portante i numeri d'iscrizione 10957, per la rendita di lire duemilanovecentosettantacinque, e numero 10968, per la rendita di lire quaranta, a nome di Russo Luigi fu Antonio, essendosi omesso in questo certificato il cognome materno Rocco, e n. 18155, per la rendita di lire duecentosettanta, a nome del predetto Russo Rocco Luigi fu Antonio, allo scopo di poter soddisfare tanto le lire ottomilanovecentoventicinque dalla rendita del cennato Luigi Russo Rocco, dovute oggi alla suddetta Michela Severino del fu Antonino, vedova di esso Luigi Russo, per altrettanta somma da quest'ultima pagata con suo denaro a Concetta Russo altra figlia ed erede del predetto Luigi Russo Rocco, e per quota legittimaria spettantele, e di accordo cogli altri coeredi transatta, quanto per l'altra quota dovuta a Rosa Russo figlia del detto Luigi Russo Rocco, ed autorizza la detta Direzione Generale del suddetto Debito Pubblico d'Italia a poter quindi consegnare le corrispondenti cartelle al portatore alla stessa signora Michela Severino del fu Antonino, vedova del cennato D. Luigi Russo Rocco, ad oggetto di destinarle al pagamento, cioè quelle della rendita di lire cinquecentonovantacinque a se stessa in estinzione delle lire ottomilanovecentoventicinque che le competono per la causale di sopra, e l'altra della rendita di lire cinquecentodieci a Rosa Russo per costituirsele in dote, giusta il testamento del detto Luigi Russo Rocco.

2° Come pure ordina ed autorizza lo stesso direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a poter procedere ed eseguire la traslazione e tramutamento dell'anzidetta rimanente rendita iscritta come sopra a nome di Russo Rocco Luigi fu Antonio, portante il numero d'iscrizione anzidetto (tolte le annue lire millecentocinque come sopra da tramutarsi in cartelle al portatore) a favore dei tre minori Francesco, Giuseppa e Luca Russo fu Luigi Russo Rocco, rappresentati dalla detta signora Michela Severino fu Antonino, vedova di esso Russo Rocco Luigi, nella qualità di madre e legittima amministratrice dei medesimi, ed a favore dell'altro figlio maggiore Antonio Russo del detto fu Luigi Russo Rocco, e tutti quali di lui figli ed eredi universali e legittimari; quale tramutamento, traslazione e intestazione farsi per una quarta parte per ciascuno con quattro distinti e separati certificati nominativi della rendita di annue lire cinquecentoquarantacinque, tutti annotati dal vincolo temporaneo dell'usufrutto a favore della cennata Michela Severino fu Antonino, vedova di Luigi Russo Rocco, e fino a tanto che i suddetti tre figli minori non avranno scelto uno stato nei casi del testamento sopraccennato, escluso quella da intestarsi al cennato signor Antonio Russo del fu Luigi Russo Rocco perchè di età maggiore, e va già a prender uno stato.

Ordina infine che a cura della suddetta signora Michela Severino venissero eseguite le prescrizioni della legge in quanto alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* nei modi e termini dovuti della presente deliberazione di autorizzazione, e quanto altro debb'eseguire la pubblicazione suddetta.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: A. Carrelli presidente — Giuseppe Adragna cancelliere.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore legale sig. Vincenzo Lo Monaco.

Oggi in Trapani, li 21 agosto 1874.

Il cancelliere del tribunale

5645 — GIUSEPPE ADRAGNA.

ESTRATTO DI ORDINANZA

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato dalla signora Carmela Brigandi di Domenicantonio da Reggio Calabro nel giorno 25 giugno ultimo il tribunale civile di detta Reggio ha emesso il seguente pronunziato:

Il tribunale

" Ordina al signor direttore della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, in vista del presente decreto e del certificato del cancelliere di questo collegio previsto dall'articolo 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

" Di restituire liberamente e senza alcun vincolo alla signora Carmela Brigandi di Domenicantonio da Reggio nella qualità di madre e legittima amministratrice dei figli minori procreati col fu suo marito Giuseppe Insegno, e quali unici eredi del fu Arcangelo Piccini da ivi la somma di lire milleduegentotrentadue e centesimi cinquanta e correlativi interessi, depositati dal signor Matteo Marafioti da ivi presso l'ex-ricevitoria generale di Reggio ai 23 novembre 1858 sotto il n. 1526 del giornale di cassa, esercizio di detto anno 1858.

" Così deliberato in Reggio Calabria nella camera del consiglio a dì 21 agosto 1874 dai signori Eugenio Le Pera giudice ff. da presidente, Giuseppe Gallo e Carlo Spezzano giudici ".

Firmati il presidente ff. Eugenio Le Pera, Giuseppe Principe vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore sig. Catone

Reggio, 26 agosto 1874.

5653 — ALESSANDRO FAZZARI.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno 23 novembre dell'anno corrente, alle ore 11 antim., nella sala delle udienze di questo tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da verbale di non effettuata vendita e relativa sentenza 25 settembre prossimo passato, registrata a Frosinone il 26 detto al num. 810, reg. 3°, colla tassa a debito di lire sei, cent. 00,

Ad istanza del sig. Eugenio Sabatini di Amaseno, creditore, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 23 dicembre 1873, rappresentato dal suo procuratore signor Carlo Kambo di Frosinone presso il quale ha eletto il proprio domicilio, in seguito all'atto di precetto notificato il 19 novembre 1872 dall'usciere Antobenedetto alla debitrice signora Paolini Filomena vedova di Giovanni Sabatini, nella sua qualità di madre, tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Cesare, Giuseppe e Clorinda Sabatini, residente in Amaseno, trascritto detto precetto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone nel giorno 7 febbraio 1873, al vol. 5, art. 96, ed in adempimento della sentenza 21 novembre 1873 di questo tribunale (registrata in cancelleria coll'applicazione ed annullamento di una marca di registrazione da lira una) e notificata alla signora Filomena Paolini il 18 aprile prossimo passato per ministero dell'usciere della Regia pretura di Vallecorsa Nicola Antobenedetto, annotata nel suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone il 6 maggio 1874 come in calce della summentovata sentenza,

Saranno posti in vendita e deliberati al migliore offerente i seguenti beni immobili in tre distinti lotti.

Lotto I.

Terreno seminativo olivato posto in Amaseno nella contrada Casaine di tavole 25 e cent. 34, segnato in mappa alla sezione 3ª, num. 199, confinante strada a due lati, canonicato di Prossedi ed oratorio di S. Lorenzo.

Terreno nella medesima contrada e territorio di tavole 22 e 58, segnato nella stessa mappa col num. 199, 2, ed avente i medesimi confini di cui sopra.

Terreno pascolivo olivato nella contrada Celuca di tavole 6 17, segnato nella mappa di Amaseno alla sezione 3ª col numero 218, confinante strada a più lati e beneficio di S. Anna.

Terreno nella stessa contrada e territorio di tavole 5 80, segnato in mappa al num. 218, 2 confinante strada, fosso e beneficio di S. Anna.

Terreno pascolivo olivato nel detto territorio di Amaseno in contrada Casaino di tavole 4 99, segnato in mappa al numero 254, confinante strada, confraternita del Sagramento ed oratorio dell'Annunziata.

Lotto II.

Terreno pascolivo olivato nel territorio di Amaseno, in contrada Difesa Moricone, di tavole 2 9, confinante da più lati colla Montagna, Pietro Maria Cipolla, segnato in mappa al n. 1040. Terreno nella stessa contrada e territorio di tavole 7 65, confinante la Montagna da più lati, Maria e Pietro Cipolla e dott. Stefano De Luca.

Lotto III.

Terreno pascolivo alla contrada Sonzone di tavole 9 11, segnato in mappa alla sezione 7 col n. 75, confinante strada, Attilio Lauretti ed Elisabetta Testa.

Terreno come sopra posto in Amaseno di tavole 6 59, formante un sol corpo col n. 75 di mappa, ed avente i medesimi confini.

Terreno pascolivo, nella medesima contrada e territorio di tavole 6 22, segnato in mappa col n. 113, confinante Giuseppe Pesci e Pasquale Stella.

L'asta sarà aperta in base al ribassato prezzo di lire 5067 68 per il primo lotto, lire 800 22 pel lotto secondo, ed in lire 235 pel lotto terzo, e si farà sotto le seguenti

Condizioni di vendita:

1. I fondi saranno venduti con tutti i diritti, oneri reali e servitù sì attive che passive e come furono posseduti dai debitori espropriandi;

2. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal dì della deliberazione definitiva;

3. Il compratore entrerà a sue spese nel materiale possesso dei beni espropriandi dopo la deliberazione definitiva;

4. Dovrà il compratore rispettare le eventuali locazioni in corso a norma degli articoli 1597, 1598 del Codice di procedura civile;

5. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque per ciascuna;

6. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo d'incanto e dovrà inoltre aver depositato in danari la somma di lire 300 se intende aspirare al lotto I, e lire 200 pei lotti II e III, importare approssimativo delle spese.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione del quale venne delegato il signor avv. Antonio Piredda giudice presso il locale tribunale.

Frosinone, 13 ottobre 1874.

6035 — CARNITI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte d'appello di Firenze con decreto del dì 19 settembre corrente ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a pagare, senza alcuna sua responsabilità, a Rosa Laurenzina Viale, vedova di Giovanni Ferrero, o suo legittimo mandatario, la somma di lire tremila, resultante dalla polizza di numero 10883 dei depositi di assoldamento militare, intestata al di lei figlio fu Stanislao Lodovico Ferrero, salvo il consenso del signor Marco Treves fu Bonaiuto di Vercelli.

Firenze, li 28 settembre 1874.

5705 — AVV. PIETRO GOBBO.

Congregazione ed Ospizio di Carità di Cuneo.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 ant. del 23 di novembre p. v. in Cuneo, e nella sala delle adunanze d'esso Istituto, avanti il di lui presidente ed il di lui segretario notaio infrascritto, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto e d'estinzione di candela vergine (stata tal vendita deliberata dalla detta Opera pia con ordinati del 17 di giugno ultimo e 12 ottobre corrente, ed approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 20 di luglio pur ultimo e 12 ottobre corrente) degli stabili infradesignati, propri d'esso Istituto, in due distinti lotti, e quindi in un solo, e coll'osservanza delle relative condizioni:

Lotto primo.

Metà della cascina detta *Colonnella Vecchia*, di ettare 20, are 96, e centiare 15, stata stimata a lire 74,273 62.

Lotto secondo.

L'altra metà dell'ordetta cascina *Colonnella Vecchia* d'ettari 20, are 96 e centiare 87, stata stimata a lire 74,280 86.

L'intiera cascina è annotata in catasto con numeri di mappa 7179, 7182, 7178 7189, 7188, 7190, 7187, 7181, 7185, 7522, 7180, 7177, 7183, 7184, 7186.

In quanto alle condizioni che regolano la divisione dei due lotti sono specificate nello apposito capitolato visibile ad ognuno, come pure tutte le condizioni relative alla vendita di cui si tratta, nella segreteria del succitato Istituto.

Le offerte in aumento non saranno minori di lire 10 sull'estimo a caduno lotto dato e sopra specificato.

Nessuno potrà offrire senza che vi sia stato ammesso dal prefato sig. presidente ed abbia depositato nella Tesoreria di detta Opera pia una somma pecuniaria ascendente in complesso al 6 per cento del valore stato sopra annotato a quel lotto cui si vuole offrire per le spese occorrenti della vendita, che saranno tutte a carico dei deliberatari quantunque eccedenti anche la somma depositata.

Gli stabili sudesignati si vendono tali qual sono, a corpo e non a misura, e liberi però dall'affittamento in corso.

Il prezzo dovrà pagarsi ripartitamente in quattro rate uguali, la prima appena la vendita sarà resa definitiva, e le altre tre una per ciascun anno dei tre successivi alla prima rata. Saranno permessi gli acconti del prezzo, purchè non minori di un quarto, ossia di una rata. In questo caso dovrà essarvi un preavviso d'un mese.

Sul prezzo, o parte di esso, non soddisfatto decorreranno gli interessi del 6 per cento dal giorno stesso in cui la vendita si renderà definitiva, da corrispondersi annualmente.

I deliberatari entreranno in possesso come proprietari degli stabili acquistati il giorno stesso in cui la vendita sarà loro definitiva.

Il termine utile per l'aumento a quello stato offerto nel primo incanto è di giorni venti, e l'aumento or citato non sarà minore d'un vigesimo.

Per tutto ciò e quanto non venne particolarmente disposto s'osserverà il prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Cuneo, 15 ottobre 1874.

Pell'Amministrazione della Congregazione ed Ospizio di Carità:

Il segretario notaro FLORIS

6074 — MICHELANGELO

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'instanza di tutti gli eredi testamentari e legatari della Eleonora Asseretto fu Emanuele, vedova di Paolo Dellacasa, residente in Torino, dove decedette il 28 dicembre 1873, qui sotto nominati, il tribunale civile di Torino, con decreto in data 14 settembre 1874, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato:

1° Ad intestare sui quattro certificati nominativi caduti nella successione di detta vedova Dellacasa, ed a lei intestati, aventi li numeri 54686, della rendita di L. 1325; n. 54687, della rendita di L. 1500; n. 79266, della rendita di L. 955, e n 93137, della rendita di L. 50, la rendita annua di L. 140 per caduno dei sette legatari suddetti, tutti minori, che sono i seguenti, cioè: Capellino Vittorio, Camilla, e Felicita del vivente Felice, residenti in Torino, amministrati dal padre; Dellacasa Giulio ed Achille del vivente Francesco, amministrati dal padre; Bergamasco Camillo, ed Eleonora del vivo Michele, amministrati dalla madre Giulietta Dellacasa, tutti residenti in Torino.

2° D'intestare pure sopra dette quattro rendite L. 1500 di rendita a favore della minore Capitelli Paolina Anacleta infante abbandonata, residente in Torino, con annotazione sopra il relativo certificato a spedirsi, che cotale rendita spetterà e sarà riversibile alli Francesco, Filippo, Battista, Camilla moglie di Felice Capellino e Giulietta moglie di Michele Bergamasco fratelli e sorelle Dellacasa fu Paolo, domiciliati in Torino, quali eredi della loro comune madre vedova Dellacasa suddetta, sempre quando la minore Capitelli non passasse a matrimonio, o non raggiungesse la maggior età.

3° Di tramutare le L. 1350 di rendita che sopravanzano sovra i detti quattro certificati nominativi in tanta rendita al portatore da rimettersi all'esecutore testamentario della vedova Dellacasa, signor Francesco Dellacasa fu Paolo, residente in Torino.

Essendosi autorizzata la prelodata Amministrazione ad eseguire dette operazioni tutte, dichiarandola scaricata e liberata da ogni contabilità in proposito.

Torino, li 25 settembre 1874.

5692 — DELLACASA FRANCESCO.

Cassa di Risparmio di Empoli.

La Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Empoli, segnato di nº 9725, per la somma di L. 240, sotto il nome di Ninci Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 9 ottobre 1874. — 6021

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico, che nel giorno di martedì 3 dell'entrante novembre, all'ora una p. m., nella solita sala degli incanti, innanzi l'ill.mo signor prefetto o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa penale muliebre in Messina, durante il triennio dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, per la complessiva somma di lire 68,501 94, diviso in nove lotti, e come meglio risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil	9388 400	» 49	4600 32	
	Pane pei detenuti sani	»	65760 »	» 40	26304 »	30904 32
2	Carne di vitello	»	»	»	»	
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	5474 200	1 75	9579 85	9579 85
3	Vino rosso	Ett.	557 540	» 36	2007 14	
	Aceto	»	51 940	» 35	181 79	2188 93
4	Riso	Chil.	9338 800	» 52	4856 18	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	7092 800	» 33	2340 62	7196 80
5	Paste di prima qualità	»	638 200	» 58	367 26	
	Paste di seconda qualità	»	9644 800	» 53	5111 74	
	Semolino	»	»	»	»	
	Farina di grano turco	»	»	»	»	5479 »
6	Patate	»	4140 »	» 09	372 60	
	Rape	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	16220 800	» 06	973 25	1345 85
7	Olio d'olivo per condimento	»	754 914	1 27	958 78	
	Petrolio raffin. d'America	»	1424 800	» 90	1283 32	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2520 800	1 17	2949 84	5190 44
8	Burro	»	39 936	3 »	119 81	
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	657 600	1 75	1150 80	
	Cacio	»	174 720	2 »	349 44	
	Uova	Doz.	584 »	» 95	556 70	2176 75
9	Legna di essenza forte	Mir.	548 »	» 03	328 80	
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone kok	»	4932 »	» 06	2959 20	
	Paglia	»	1440 »	» 08	1152 »	4440 »
	Montare totale delle forniture . . . L.					68501 94

Avvertenze.

L'asta seguirà col metodo della candela, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà tenuta però una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal sopra scritto quadro.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che ribasserà dippiù un tanto per cento sul montare delle forniture, non potendo le offerte di ribasso essere inferiori di centesimi 20 per ogni cento lire.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto del 23 maggio 1874, approvato dal Ministero dell'Interno. Nell'interesse però dell'Amministrazione il contratto non avrà effetto, se non dopo ottenutane la superiore approvazione.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso la autorità che vi presiede la loro idoneità e responsabilità, per essere ammessi a far partito. A tale effetto dovranno depositare in contante o in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per 100 dello importare del lotto e dei lotti ai quali vorranno concorrere.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente risponsabile e di gradimento all'autorità che presiede agli incanti, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, e col deposito di titoli al portatore dello stesso debito, e pure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario, che nel termine di 8 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva non si presentasse a stipulare il contratto e non prestasse la cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 6 del sopra menzionato capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, registro, bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato di oneri trovasi visibile nell'ufficio di prefettura, div. 3ª.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 13 dello stesso novembre.

Messina, li 12 ottobre 1874.

6082 — *Il Segretario:* N. RAFFA.

COMUNE DI CARRARA

Avviso d'Asta

per secondo e definitivo incanto della percezione dei diritti del dazio consumo governativo e sopratassa comunale nella città e ville di Carrara, esclusa Avenza e suo territorio, per l'anno 1875.

Si rende noto che in seguito all'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale della città e ville di Carrara, esclusa Avenza e suo territorio, presentata in tempo utile a questo ufficio di segreteria, e così entro il termine stabilito dal precedente avviso 27 settembre 1874, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola, dinanzi l'illustrissimo signor sindaco o chi per esso alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese in una delle sale di questo palazzo comunale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 44,415 e verrà aggiudicato col metodo della candela vergine al miglior offerente in aumento alla predetta somma e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5832.

Le offerte in aumento saranno non minori di lire 0 50 per ogni 100 lire del predetto prezzo d'incanto.

Non saranno ammesse all'asta se non persone probe e che facciano constare della propria responsabilità con un deposito in contanti di lire 2000, a garanzia della propria offerta, e tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato l'atto definitivo di sottomissione o contratto con malleveria e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del prezzo del deliberamento definitivo, e ben inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Il contratto ed atto di sottomissione con cauzione verrà stipulato nel giorno successivo a quello in cui sarà per lettera significata al deliberatario l'approvazione riportata dal municipio all'atto di deliberamento, e non prestandovisi il deliberatario, oltre alla perdita del fatto deposito soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine nella preindicata lettera assegnato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870, meno in ciò che riguarda la scadenza dei pagamenti ed il difetto dei pagamenti medesimi, i quali si informeranno in tutto e per tutto alla nuova legge sulle imposte dirette, 20 aprile 1871.

Carrara, 12 ottobre 1874.

6105 — *Il Segretariocapo:* FERRARI.

R. INTENDENZA DELLE FINANZE DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata istituita in Broglio, frazione del comune di Coiśalo, una rivendita dei generi di privativa, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Biella, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo presuntivo della suddetta rivendita ascende a L. 759 04 annue.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungervi il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 novembre prossimo venturo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, li 14 ottobre 1874.

6090 — *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 196) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 6 novembre 1874, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2019	57	Viterbo	Massa Capitolare della cattedrale di Viterbo	Predio composto di tre appezzamenti di terreno seminativo, sito in contrada Acquarossa, nei vocaboli S. Gemine, Ferento, Panciara, Rota del Busso, Cappetta e Fratecampo, confinante con la strada di Ferento, col fosso dell'Acquarossa, coi beni di Moretti Ermano, di Moretti Rosa vedova Salustri, col fosso della Ferriera, con la strada di Viterbo, coi beni del convento della Quercia e con quelli di Gasparoli Amalia, in mappa Ferento ai numeri 12, 13, 14, 287, 288, 99, 100, 109 (sub 1 e 2), 111, 112, 313, od in mappa S. Cataldo al n. 138, con l'estimo di scudi 676 72. Gravato di canone; affittato dall'Ente morale a Domenico Guancini	46 45 70	464 57	13997 86	1399 74	700 »	100 »	»

6054 Roma, addì 15 ottobre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 20) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 novembre p. v. in una delle sale della Sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti a prezzi ridotti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del Registro d'Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
20	19	Neoneli	Scorporo dei terreni ex-adempr.	Ghiandifero con sughero in territorio di Neoneli regione Canali Figu descritto in catasto al numero di mappa 505	277 85 »	»	50455 80	5045 58	Una somma corrispondente al 6 0/0 del prezzo d'aggiudicazione.	200 »	»
21	20	Nughedu S. Vitt.	Id.	Ghiandifero senza sughero nella regione detta Tolinaro descritto in catasto al numero di mappa 537	194 » »	»	40837 27	4083 72		100 »	»
22	21	Abbasanta	Id.	Aratorio e pascolo nella regione Scala Girda, Sa Montagna e Cabiudu composto di cinque appezzamenti	287 42 87	»	50000 »	5000 »		100 »	»
23	22	Samugheo	Id.	Ghiandifero un appezzamento nelle regioni Stui e Accoro	70 20 »	»	15000 »	1500 »		100 »	»
24	23	Norbello	Id.	Ghiandifero un appezzamento nella regione Su Monti	204 24 80	»	35000 »	3500 »		100 »	»

6094 Cagliari, addì 30 settembre 1874. *L'Intendente:* LENCHANTIN.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

N. 19.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 novembre 1874, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico nº 3355, all'appalto seguente:

Sistemazione dell'argine militare a sinistra e del muro del 1/2 bastione nº 7 a destra sottocorrente del ponte in Legnago, per l'importo di lire 50,000.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dalle ore 1 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte, debitamente legalizzato, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato la somma di L. 5000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, 17 ottobre 1874.

6091 Per la Direzione *Il Segretario:* DURELLI.

Municipio di Alcamo

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale a termine dell'incarico ricevuto dal signor sindaco deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno dieci novembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la ricostruzione del basolato nella traversa interna nazionale di questa città, giusta il progetto del Corpo Reale del Genio civile di Trapani 18 giugno 1873, approvato con dispaccio Ministeriale 22 agosto successivo per la somma di lire 66,500 00.

I capitoli e le condizioni d'appalto, non che i disegni delle opere sono ostensibili in questa segreteria.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dovranno portare il 12 per cento di ribasso sul prezzo dell'appalto.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco come cauzione provvisoria la somma di lire 4000, oltre lire 665 per spese d'asta, registro, bollo ed altro.

L'Amministrazione garantisce i pagamenti durante l'esecuzione delle opere cedendo a vantaggio dello imprenditore la tassa sugli animali da tiro, da sella e da soma.

Alcamo, 4 ottobre 1874.

6111 *Il Segretario comunale:* BENEDETTO CERRITO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO.

Il pensionario signor Ciocchetti Angelo fu Pietro, luogotenente in ritiro, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 13036 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire millecinquecento, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Scansano, il 10 ottobre 1874.

5984 L'INTENDENTE.

ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico tramutare in cartelle al portatore la rendita di annue lire centoquindici rappresentata dal certificato n. 112438 (rosso 295378) in testa di Besia Carmela, Maria, e Rosalia fu Mariano Giuseppe, sotto l'amministrazione del tutore Luigi Stabile, emesso dalla Direzione di Napoli al 24 luglio 1865, e consegni le nuove cartelle alle signore Maria e Rosalia Besia fu Mariano Giuseppe.

Così deliberato al 18 settembre 1874.

PALUMBO vicepresidente.

5717 Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 14 settembre 1874 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti paghi liberamente alla signora Elena del Monaco fu Antonio, di Maddaloni, la somma di lire mille ottocentosettantacinque e centesimi 23, una coi relativi interessi, depositata all'abolita Cassa di ammortizzazione dal signor Ruggiero de Ruggiero nel 9 marzo 1859 con fede di credito del Banco di Napoli.

Caserta, 25 settembre 1874.

5677 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Perugia con decreto 2 luglio 1874, riconosciuta in Sefora Vitalucci e Speranza Falcinelli del fu Tommaso la qualità di eredi legittime per i diritti rispettivi del loro padre e marito Giuseppe Vitalucci del fu Rocco, domiciliato in Bastia (Umbria), ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare sulla loro istanza in cartella al portatore il certificato n. 6570, di annua rendita al cinque per cento di lire cinquanta, iscritto a favore del predetto Vitalucci Giuseppe in Firenze li 14 marzo 1868.

Perugia, 25 settembre 1874.

5728 FRANCESCO TEI incaricato.

NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La quinta sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 17 giugno corrente anno ha pronunziato come appresso:

Dichiara che nei tre certificati di rendita iscritta, il primo col n. 99472, di lire 65; il secondo col n. 99531, di lire 60, il terzo col num. 455647, di lire 80, invece del nome di Massimiliano che vi si trova iscritto per mero errore materiale debba leggersi quello di Marianna. Dichiara che la quarta parte della rendita contenuta tanto ne' detti certificati che nell'altro n. 20776, di lire 85, in lire 72 50, per l'avvenuta morte *ab intestato* di Federico Russo, spetta per lire 24 16 a favore di Antonio Russo fu Andrea, e per lire 16 11 a cadauno de' suoi fratelli Vincenzo, Andrea e Marianna Russo.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che de' quattro suddetti certificati, il 1º col n. 99472, di lire 75; il secondo col n. 99531, di lire 60, il terzo col n. 455647, di lire 80; il quarto col n. 20776, di lire 85, intestati i primi tre ai signori Vincenzo, Federico, Andrea e Massimiliano Russo di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, ed il quarto ai suddetti Russo Vincenzo, Federico, Andrea e Marianna di Antonio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli, ne formi i seguenti altri certificati, cioè: uno libero e senza alcun vincolo intestato a Vincenzo Russo di Antonio, di lire annue 83 61, un altro di simil somma senza alcun vincolo anche libero in testa ad Andrea Russo, un terzo per simil somma libero in testa alla minore Marianna Russo sotto l'amministrazione del padre Antonio, ed un quarto per l'annua rendita di lire 24 16 libero in testa ad Antonio Russo fu Andrea.

Questa notificazione si fa per tutti gli effetti di legge.

5606 AVV. PASQUALE PORRO.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con due decreti resi in data 14 agosto e 18 settembre corrente anno, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare le lire venticinque di rendita iscritta in testa del fu Alessandro Cocoli fu Luigi sotto il n. 79250, in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Clemente Petrucciani di Pasquale.

Caserta, 25 settembre 1874.

5676 GIOACCHINO GAGLIANI not.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Ariano di Puglia nel dì 11 marzo 1874 nel dichiararsi la maggiore età di Rosantonia Ciricola si ordinò lo svincolo e pagamento della somma di lire dugentoventicinque, e centesimi novantatrè depositate dalla Società delle ferrovie meridionali nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, giusta la polizza del 9 dicembre 1870, n. 18029, a favore di Lorenzo, e Rosantonia Ciricola fu Michele Arcangelo del comune di Orsara Irpina in Principato Ultra.

5716 Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione promiscua delle ferie,

Radunatosi in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato,

Letto il voto del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze al tramutamento in titolo al portatore dei certificati consolidato italiano 5 per cento intestati al nome Gritti conte Giovanni fu Fabio di Venezia mancato a vivi nel 21 febbraio 1868 colla sostituzione della metà della rendita a favore dei suoi legittimi discendenti, tutti in data 21 dicembre 1862 il primo al n. 61708 della rendita di lire 75, il secondo al n. 61709 della rendita di lire 120, il terzo al numero 61711 o 178311 rosso della rendita di lire 560, e dell'assegno provvisorio, n. 10642 della rendita di lire 1 16, essendosi resi liberi per la morte del titolare del vincolo suddetto ed ai quali hanno diritto i di lui figli legittimi conti Enrico ed Alessandro, e le figlie contesse Maria, Giovanna, Isabella, Sofia, e Giulia per una settima parte ciascuno, nonchè la vedova di esso defunto nob. signora Anna Freyzang Gritti del fu Guglielmo per l'usufrutto sulla ottava parte, e resi pur liberi dal vincolo di pegno a favore della Cassa di risparmio in Venezia mediante l'avvenuto affranco del debito di lire ottomila (8000) comprovato dall'istromento 4 marzo 1874, n. 8191/329, rogiti del notaio dott. Antonio De Toni di Venezia.

Dal Regio tribunale civile e correz., Venezia, 18 agosto 1874.

LAVAGNOLO vicepres.

5706 LUIGI FAUNA proc.

DICHIARAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza in camera di consiglio ed in udienza del giorno 5 settembre 1874 ha dichiarato spettare alli ricorrenti canonico prevosto don Pasquale, avvocato Eugenio, Annetta e Giuseppina fratelli e sorelle Ronchi fu avvocato Giuseppe, domiciliati il primo e la terza in Omegna, il secondo in Novara e l'ultima in Miasino, la cedola nominativa intestata alla fu loro madre Ronchi Marietta nata Ferrari fu Oliviero, della rendita di lire centotrenta sul Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento, portante il num. 436193, creata colla legge 11 luglio 1861 e avente detto certificato la data delli 30 agosto 1862.

Doversi perciò autorizzare, come autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la tramutazione della predetta cedola da nominativa al portatore.

Cameri, 25 settembre 1874.

5715 GIUSEPPE FERRARI R. not. coll.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lanciano, con deliberazione resa sulla domanda della signora Luisa Castracane, vedova del fu Angelo Varrati di Gamberale, qual madre e rappresentante la minore Maria Varrati, provvedeva come appresso:

Il tribunale,

Uniformemente alla conclusione del Pubblico Ministero, autorizza l'Amministrazione della Cassa de' depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di pagare alla signora Luisa Castracane gli interessi derivanti dalla somma di lire 1700 depositata per cauzione dal fu notaio Angelo Varrati di Gamberale presso la Cassa di Ammortizzazione dell'ex-Reame di Napoli, giusta il certificato del 3 settembre 1860, n. 1038 Libro di Cassa, pel tempo decorso dal 20 ottobre 1864 al 23 novembre 1871, e di rilasciare tanto la detta somma di lire 1700, quanto gl'interessi maturati dal 23 novembre 1871 in poi a favore di Maria Varrati figlia minore del fu notaro Angelo, a condizione però di convertire la detta sorta ed interessi in acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno intestata alla predetta minore Varrati col vincolo dell'inalienabilità sino all'età maggiore della medesima.

Così deliberato in Lanciano li 15 giugno 1874 dai signori Lorenzo cav. della Ratta presidente — Luigi Viola e Giuseppe Sciarelli giudici — Firmati: L. della Ratta — L. Viola — G. Sciarelli — G. Capobianco vicecancelliere.

Lanciano, 9 luglio 1874.

5608 AVV. FILIPPO SAVINO.

Di repertorio N. 13740.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Nel nome di Dio.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia.

L'anno 1873 (milleottocentosettantatrè) in Ferrara, questo giorno di giovedì 27 (ventisette) del mese di marzo.

Avanti di me Ulderico dott. Leziroli notaro pubblico residente in Ferrara del fu dott. Innocenzo altro notaio e degli infrascritti testimoni noti idonei forniti delle qualità legali.

Personalmente costituito il sig. Rossi Massimiliano del vivo Nicolò, possidente domiciliato a Francolino, maggiore di età, a me notaro e testimoni cognito, il quale a lode del vero ha dichiarato e dichiara che è possessore del Titolo del prestito della città di Barletta, serie 3248 (tremiladuecentoquarantotto) nº 41º (quarantunesimo). Inoltre ha dichiarato che il detto titolo il quale è provvisorio gli venne derubato la notte del 27 al 28 gennaio 1871, e quindi trovandosi di aver pagato intieramente il loro importo, intende avere il corrispondente definitivo titolo, e per cartella rilascia la presente dichiarazione, non potendo riconsegnare il titolo provvisorio per la ragione sopraddetta.

Fatto, letto e pubblicato il presente atto in forma di brevetto da me notaro alle parti e testimoni con alta ed intelligibile voce in Ferrara nella mia casa e studio, via Arinarj, nº 23, sempre presenti li signori Alessandro Perelli di Pietro possidente e dott. Lodovico Sani del fu Eugenio possidente, ambo domiciliati in Ferrara, e che dopo la parte si firmarono con me notaro.

Rossi Massimiliano – Lodovico Sani testimone – Alessandro Perelli testimone.

6068 ULDERICO dott. LEZIROLI not.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato in Roma, in virtù di sentenza resa dal pretore del 1º mandamento di Roma il 29 agosto p. p., spedita in copia esecutiva il 12 e notificata il 18 seguente settembre, ho fatto precetto a Cesare Barilari, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 195 40, oltre l'importo del precetto, sorte e spese di detta sentenza, con comminatoria di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 20 ottobre 1874.

6100 ARDENTE GIUSEPPE usciere del 1º mandamento.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del FRUMENTO occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 30 ottobre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 248, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, per provvista di quintali duemilacinquecento di frumento nostrale, diviso in venticinque lotti di cento quintali ciascuno, e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in tre rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le successive, spirato il tempo utile per la consegna della prima, giusta il § 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili da un'ora pomeridiana del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 300 in valuta legale, o rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta. Le offerte dirette per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 20 ottobre 1874.

Per detta Direzione

6101 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere alla istituzione di una rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rio, luogo detto Campagna del Cavo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Portoferrajo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito netto presunto per la nuova rivendita, detratto da quello dato dalle rivendite esistenti nel comune suddetto nel periodo di un triennio è:

Riguardo ai tabacchi	L.	641 96
Id. ai sali	„	40 50
Quindi in complesso	L.	682 46

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 novembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere per intero dal concessionario della rivendita.

Livorno, li 7 ottobre 1874.

5962 *Per l'Intendente:* D. C. ALBERTONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 201) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 7 novembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Civitacastellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2 Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitacastellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	COMUNE in cui sono situati i beni 4	PROVENIENZA 5	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 6	SUPERFICIE in misura legale 7	SUPERFICIE in antica misura locale 8	PREZZO d'incanto 9	DEPOSITO per cauzione delle offerte 10	DEPOSITO per le spese e tasse 11	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima 12	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte 13
1	2086	291	Civitacastellana	Canonicato teologale nella cattedrale di Civitacastellana	Terreno seminativo ed a bosco ceduo composto di n. 15 appezzamenti nei vocaboli Ceppetta, Cappetta, Colle, Monte Milano o Volta Piro, Francioso, Ranocchiaro, Campospina, Giuliano Scappia, Staccia Pizzo di Foglia, Fosso Lombrica e Monte Lombrica, Pozzello, Torretta, Cesapiana, e Monte Francioso, confinante coi beni del conte Rosa, del canonicato Garzoni, di Trocchi, dell'ospedale di Andosilla, del Seminario, della cattedrale, del canonicato Sacchi, delle RR. Monache, di Caradi D. Gregorio, di Quattrini, della cura di S. Benedetto, degli eredi Scottini, col fiume Tevere, con la strada, ed altri, in mappa sez. VI, nn. 121, 122, 125, 126, 382, 383, 443, 444, 28, 6 (sub. 1 e 2) 10, 11, 18, 114, 115, 348, 349, sez V e VI, n. 169, 421, 220, 427, 459, sez. III, n. 94. 171, 28, sez II, n, 395, 422, 423, 424, 424 1/2, 567, e sez. IV n. 657, con l'est. compl. di sc. 1232 49. Gravato di canone. Affitt. dall'Ente morale in unione ad altri beni.	70 35 30	703 43	22200 28	2220 03	1100 »	100 »	»

6112 Roma, 19 ottobre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 200) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 7 novembre 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pom. nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	COMUNE in cui sono situati i beni 4	PROVENIENZA 5	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 6	SUPERFICIE in misura legale 7	SUPERFICIE in antica misura locale 8	PREZZO d'incanto 9	DEPOSITO per cauzione delle offerta 10	DEPOSITO per le spese e tasse 11	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 12	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili 13
1	2074	2582	Corneto Tarquinia	Canonicato di Penitenzieria, o di S. Secondiano nella cattedrale di Corneto Tarquinia.	Terreno seminativo sito in contrada Banditella, confinante con la strada all'Ancarano, il fiume Marta, e coi beni del conte Falzacappa, in mappa sez. VII n. 10, con l'estimo di scudi 822 83. Affittato dall'Ente morale a Benedetti Giuseppe	9 63 50	96 35	13505 13	1350 51	700 »	100 »	»

6079 Roma, addì 17 ottobre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del ventisei giugno ultimo il tribunale civile di Napoli in terza sezione ha emessa la seguente deliberazione: Dichiara che delle annue lire dugentoquindici di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Migliaccio Nicola fu Gaetano nel certificato numero ventitremila centottantasei, e del registro di posizione settemila cinquantuno dato in Napoli ai diciannove agosto 1862, ne spettano per dritto ereditario annue lire centoquarantatrè centesimi trentatrè ed un terzo alla signora Raffaella Migliaccio del fu Gaetano, ed annue lire 10 e 23 per ciascuno ad Alfonso, Giuseppe, Vincenza, Gaetano, Gaetana, Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio, del fu Gennaro, col peso comune del pagamento di lire quattrocentoventicinque in capitale dovuto alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, e togliendo il vincolo della inalienabilità alle annue lire 10 e 23 di tal rendita di spettanza di ciascuno dei suddetti due minorenni Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio del fu Gennaro; dispone che la Direzione del Debito Pubblico, per mezzo dell'agente dei cambi e dei trasferimenti signor Palmerindo de Monaco tramuti le indicate annue lire duecentoquindici di rendita in un certificato di annue lire dieci di rendita intestata a favore di Gaetano Migliaccio, del fu Gennaro, col domicilio in Napoli per la riscossione, ed in annue lire dugentocinque di rendita in cartelle al portatore, e che il detto agente dei cambi signor de Monaco venda poi le suddette annue lire duecentocinque di rendita in cartelle al portatore, e prelevate dalla somma che sarà per ricavarne lire quattrocentoventicinque, che pagherà al governo della Casa Santa dell'Annunziata di Napoli per farne cinque maritaggi a favore di cinque donzelle di quest'Ospizio nel modo indicato dal testatore, e le spese di siffatte operazioni, distribuirà il residuo di tal somma fra gli istanti, dandone due terzi alla signora Raffaela Migliaccio, del fu Gaetano, e dell'altra terza parte un settimo per ciascuno ad Alfonso, Giuseppe, Vincenza e Gaetana Migliaccio, del fu Gennaro, e due settimi anche liberi alla signora Teresa Nappi per conto dei due suoi figli minorenni Taddeo e Maria Consiglio Migliaccio del fu Gennaro.

Con altra deliberazione del trentuno agosto 1874 il tribunale, anche in terza sezione, ha deliberato quanto segue: Ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di annue lire 215 di rendita iscritta in testa di Migliaccio Nicola fu Gaetano sotto il numero 23186 e di posizione 7051, in data 19 agosto 1862, e rilasciarne altro simile di lire dugentoquindici intestato a Giovanni Benincasa fu Gabriele. Incarica delle relative o erazioni l'agente dei cambi già nominato signor Palmerindo de Monaco.

5644 Avv. Pasquale Jannuzzi.

NOTA PER INSERZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Ivrea (Torino) sull'analoga instanza presentata dal causidico sottoscritto a nome del signor avvocato Carlo Demaria fu avv. cav. Gio. Giulio d'Ivrea, con declaratoria 19 settembre 1871 conforme a conclusioni del Pubblico Ministero del giorno precedente, dichiarò di precipua spettanza del ricorrente avv. Carlo Demaria le infra accennate rendite intestate del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 0/0, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il loro tramutamento in certificati al portatore, mandando pubblicarsi la provvidenza in conformità dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870:

1° Rendita di lire 1700 risultante da certificato nominativo 22 aprile 1869, intestato al defunto avv. Gio. Giulio Demaria, avente il numero d'ordine antico 133168 ed attuale 528463;

2° Rendita di lire 300 risultante da tre certificati nominativi di lire 100 caduno in data 10 giugno 1867 ed intestati alla defunta Enrichetta Lanterno nata Molinatti, coi numeri antichi 133720, 133721, 133725, ed attuali 509020, 509021, 509025.

Ivrea, li 15 ottobre 1874.

6071 Avv. S. Realis sost. Realis proc. capo.

ESTRATTO
dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, invita il direttore della Cassa dei depositi e prestiti, perchè in vista della spedizione della presente proceda al disbanco in favore della petente signora Suor Maria Giuseppa Cosentino, nel secolo Maria, le lire 6187 e cent. 95 presso detta Cassa esistenti per sorte, capitale, interessi e spese, ed alla chiedente spettanti tanto nel nome proprio, che qual erede usufruttuaria della sorella Suor Maria Crocifissa, quelle stesse provenienti dal giudizio di espropriazione e graduazione consumato in danno del signor Mariano Figuera Gambino giusta il certificato rilasciato dalla cancelleria di questo tribunale nel dì 25 novembre 1873, registrato con marca di bollo annullata, come di legge.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente — Gioachino Cartella e Gaetano Prestandrea giudici — coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi li 7 settembre 1874 — R. Interlandi — G. Cartella, Gaetano Prestandrea — Giuseppe Giuffrida vicecancelliere. — Specifica, dritto fisso lire 3, carta lire 2 40. Totale lire 5 40, n. 9450, quietanza a dì 7 settembre 1874, G. Mangeri.

Rilasciato oggi in Catania, li 12 settembre 1874, al signor Andrea Sorge procuratore legale come sopra.

5652 Il vicecanc. D. Corsini.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano, col suo decreto 12 settembre 1874, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia od operare il tramutamento del certificato di rendita sotto il n. 49135, di lire trecento trentacinque, cinque per cento. inscritta a favore di Ganora Rosa di Francesco, moglie di Luigi Burzi di Semiana, col godimento 1° gennaio 1872, in data Firenze, 25 gennaio 1872, con annotazione di vincolo dotale della titolare, in una cartella di rendita al portatore, spettante per una terza parte a ciascuno delli Ganora Francesco fu Giuseppe ed ingegnere Carlo padre e figlio, residenti a Torino, e Burzi Luigi, residente a Semiana, quali unici eredi della nominata Rosa Ganora.

Vigevano, 16 settembre 1874.

5651 L. Natale proc.

N. 85 RR. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dai signori presidente cav. Miglio e giudici Bonfanti D. Francesco e Albasini Giovanni, la medesima autorizza:

La ricorrente Virginia Leoni a far tramutare nei modi di regola colle pratiche occorrenti e di concerto col maggiorenne ing. Domenico Oliva, la rendita di lire 320, portata dal certificato num. 40007, in un certificato nominativo in favore dei signori Domenico, Ambrogio, Baldassarre, Giacomo, Giuseppe e Francesco Oliva del fu Pietro, libero da qualsiasi vincolo.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale li 30 maggio 1874.

Il cav. presidente Miglio — Perazzi canc.

N. 366 di repertorio. 5720

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato in Roma, in virtù di sentenza resa dal pretore del 1° mandamento di Roma il 1° settembre p. p., spedita in copia esecutiva il 12 e notificata il 18 stesso settembre, ho fatto precetto a Pietro Vignali, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 259 85, oltre l'importo del precetto, sorte e spese di detta sentenza, con comminatoria di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 20 ottobre 1874.

6099 Asdente Giuseppe usciere del 1° mandamento.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, ottemperando al disposto dell'articolo 550 del Codice di commercio, rende noto che il suddetto tribunale con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento dei negozianti Bragaglia Luigi e Zangrilli Luigi di Frosinone, ed ha delegato il giudice signor avv. Antonio Piredda per procedere alle relative operazioni; ha inoltre fissato il giorno tre del prossimo futuro mese di novembre per la comparizione dei creditori avanti il giudice delegato. Infine nominò in sindaci provvisori del fallimento stesso i signori Sodani Giovanni Battista e Spinelli Filippo, ambo di questa città.

Frosinone, 17 ottobre 1874.

6109 Carniti Carlo vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 19 settembre 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore a favore di Margherita Cecilia d'Im Hoff, vedova di Hans Hugo Walther Theodore de Hallwyl la rendita nominativa di lire settecento venti tre per cento inscritta a favore di Hallwyl Teodoro fu Gabriele Carlo, domiciliato in Napoli, resultante dal certificato datato di Napoli 19 settembre 1862 di n. 162, rosso 25892 e numero 8744 del registro di posizione, consegnando il nuovo certificato alla suddetta ricorrente e suo legittimo mandatario. (10722)

6107 D. Alessandro Bosi.

NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con sua ordinanza 17 settembre 1874 ha dichiarato spettare al signor Ernesto Paini di Paradigna, di San Donato d'Enza, le cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano: n. 513238 della rendita di lire 25; n. 130906 della rendita di lire 10; n. 144842 della rendita di lire 10; n. 1134114 di egual rendita.

Ha inoltre ordinato alla Direzione della Cassa depositi e prestiti, presso della quale dette cartelle furono depositate come cauzione prestata dal fu Giacomo Paini padre dell'instante signor Ernesto per garanzia dell'affitto di un podere demaniale, di farne restituzione a quest'ultimo come assegnatario delle medesime nelle divisioni portate in rogito Lombardi dott. Antonio 6 giugno ultimo scorso.

5714 Avv. Cremonini.

N. 2107 R. DECRETO.

Sul presente ricorso — Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero ed i documenti uniti al medesimo ed in particolare il verbale eretto davanti al primo presidente di questa Corte nel 18 giugno 1874, in concorso dei coniugi Colombo Francesco e Monti Maria Giuseppa instanti per l'adozione della nipote Maria Clementina Galbiati, di questa e dei di lei genitori Galbiati Abele e Monti Diamantina assenzienti all'adozione stessa;

Visti gli articoli 202, 206, 208, 215 e 218 Codice civile.

La Corte, deliberando in camera di consiglio composta dai signori presidente comm. Cavalli e consiglieri Paribelli, Longone, Cardone e Biella,

Sulla relazione di quest'ultimo,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Maria Clementina Galbiati del vivente Abele in figlia dei coniugi Colombo Francesco e Monti Maria Giuseppa a tutti i conseguenti effetti di diritto.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso tanto all'albo di questa Corte quanto nel luogo solito degli affissi del tribunale di circondario di Monza ed in quello della pretura di Carate Brianza, e sarà inserito per una volta nel giornale *La Lombardia* e nel giornale ufficiale del Regno, salva pur l'osservanza delle pratiche di cui all'art. 219 Codice civile.

Milano, 12 ottobre 1874 — Firmati: Cavalli presidente, Aliprandi vicecanc.

Per copia conforme all'originale,

Milano, dalla cancelleria della R. Corte d'appello, 16 ottobre 1874

Pel cancelliere in ferie

6061 Aliprandi vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Calcio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chiari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 5,569 10
" al sale di . . . . " 6,309 "
E quindi in complesso . . . L. 11,878 10

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è di trenta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bergamo, il 14 ottobre 1874.

6038 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Mercoledì 11 novembre prossimo, ore 2 pomeridiane, nella sala e avanti l'Amministrazione dell'Ospedale in Carmagnola, si tiene reincanto a offerte segrete per locazione novennale della cascina *Ola*, propria dell'Ospedale stesso, in territorio di Caramagna, di are 4880, per annue lire 4830. Capitoli e carte visibili ivi nella segreteria. 6097

6110

Pubblica Sanità

Esecuzione del regolamento 8 giugno 1865, num. 2322, per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI AGOSTA

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo cimitero in contrada Ruttoli, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 29 luglio 1874, n° 22780, si invita il proprietario del fondo da occuparsi, e registrato nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta entro il termine di giorni dieci di accettare le somme valutate o far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato all'Agosta, il giorno 19 ottobre 1874.

IL SINDACO.

Il Segretario: Francesco Cecilj.

PROPRIETARIO da espropriarsi	Indicazioni	Superficie Are Cent.	Indennità offerta	*Osservazioni*
Cicchetti Giuseppe dotali di Epifani Maria	Contrada Ru tolì Sez. unica N.	33 10	662 »	Vi è compreso il prezzo dei soprasuoli, il fondo viene espropriato per intero.

ESTRATTO DI PRECETTO.

Ad istanza della Ditta Ferdinando Virano e C., domiciliata elettivamente in Roma, presso il suo procuratore D. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, n° 234, piano 2°,

Io sottoscritto usciere in base a sentenza 24 gennaio 1874 della pretura dello in allora 2° ora 1° mandamento di Roma, debitamente spedita in forma esecutiva e notificata il 15 febbraio, colla quale la Ditta Heine e C di Lipsia fu condannata a favore della Ditta instante al pagamento di capitali L. 721 52, interessi e spese, con atto in data d'oggi ho fatto alla Ditta Heine e C. ingiunzione e precetto di pagare la somma di L. 397 30, residuo capitale dovuto, interessi dal pagato acconto ad oggi, e spese liquidate nella sentenza di cui sopra e successive, diffidandola che in difetto, decorsi giorni cinque da oggi si procederà a di lei carico all'esecuzione mobiliare.

Roma, li 17 ottobre 1874.

L'usciere del 1° mandamento

6086 Carlo Angelotti.

REGIA PRETURA
del secondo mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta il sette ottobre corrente anno, il signor Giovanni Minetti del fu Luigi, nato e domiciliato in questa città, via della Valle, n° 41, tanto in nome proprio quanto nell'interesse degli altri suoi fratelli germani Filippo, Ettore, Enrico e Tito, tutti maggiori di età, domiciliati come sopra, non che delle sorelle Clotilde maritata col signor Stanislao Rasori, domiciliata via Piè di Marmo, n° 31, ed Elena maritata col signor Lorenzo D'Ormea, domiciliata via Magnanapoli, n° 261, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del loro respettivo zio paterno don Pietro Minetti deceduto in Roma il giorno otto settembre prossimo passato nella sua abitazione, via della Valle, n° 41.

Roma, 9 ottobre 1874.

6065 G. Buda-Re vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 19 settembre 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita di lire quattrocento consolidate 5 per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata a favore di Saez Roberta, nubile, fu Giuseppe, domiciliata in Madrid e resultante dal certificato di n. 49777, rilasciato dalla Direzione di Torino nel 30 settembre 1862, non che a conseguare i titoli stessi ai ricorrenti Giovanni Battista Peyronet y Saez, Isabella e Teresa Peyronet y Rodriguez, il primo esecutore testamentario e le seconde eredi universali della intestataria della rendita suddetta, o a persona munita di loro speciale e regolare mandato. (10723)

6106 Dott. Alessandro Bosi.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Fiore Giacomo Tommaso nella sua qualità di tutore delli minori Giuseppe e Giovanni Francon fu Claudio, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 5 agosto ultimo della Commissione stabilita presso il tribunale civile di Torino, lo stesso tribunale emanava il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso, del titolo e degli annessi documenti, segnatamente del verbale di notorietà 14 luglio 1874, seguito davanti la pretura di Torino, sezione Monviso;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

In conformità delle medesime,

Dichiara spettare alli minori Giuseppe e Giacomo Francon, quali unici eredi del loro padre Claudio Francon, in parti eguali, la proprietà della cartella di deposito n. 17816 per la somma di lire 3000 esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti, intestata a favore di Claudio Francon, come premio di assoldamento di anziano d'artiglieria.

Manda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di rimettere al signor Giacomo Fiore, quale tutore dei minori ricorrenti, la somma di lire tremila, rappresentata da detta cartella, ed a questo di convertirla in acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

Torino, 9 ottobre 1874.

Il presidente Brizio — Piazzola vicecancelliere

Per copia conforme

6092 Vincenzo Barberis proc.

Estratto di decreto
per tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trapani, sezione promiscua, con decreto del giorno 19 settembre ultimo, ha disposto che l'annua rendita di lire 140 intestata sotto nome di Adamo Domingo Vincenzo fu Michele, domiciliato in Trapani, giusta il certificato di n. 35406, sia dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia intestata al canonico sig. Adamo Domenico fu Michele, domiciliato in Trapani, cui si appartiene per dichiarazione fatta dai superstiti fratelli e sorella del mentovato defunto signor Adamo Vincenzo.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale

6116 Giuseppe Adragna.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto, ad ogni effetto di ragione, che il tribunale di Borgotaro con suo decreto del 13 ottobre corrente autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a De Martini Giacomo fu Emanuele, domiciliato a Borgotaro, per lire 750, divisa in tre certificati portanti i numeri 14618, 14619 e 14620, della rendita ciascuno di lire 250, a favore ed in nome il primo della signora Anna De Martini fu Giacomo in Belli, domiciliata in Parma, e gli altri due a favore della signora Esterina De Martini fu Giacomo, domiciliata in Borgotaro.

Borgotaro, il 15 ottobre 1874.

Il proc. speciale delle interessate

6108 Giustino De Martini.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si deduce a pubblica notizia che con decreto del tribunale civile di Mondovì in data 2 corrente settembre, emanato sull'istanza di Costa Antonio fu Giorgio, quale legittimo amministratore dei minori suoi figli Giuseppe e Giovanna, residenti a Villanova-Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 18 agosto ultimo, venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in corrispondenti cartelle al portatore dei due certificati nominativi di rendita intestati a detti minori per lire venti annue caduno, aventi li numeri 112532 e 112533 e la data del 3 novembre 1873.

Mondovì, 25 settembre 1874.

5727 Ambrogio Rovere proc. capo.

BANDO
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 27 novembre 1874 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita del sottodescritto stabile, esecutato ad istanza di Luisa e Benedetto Marini, di Frosinone, rappresentati dal loro procuratore signor Arduino avv. Carboni, ed a carico di Pedagrosi Giovanni Battista fu Gaspare di Ferentino.

Descrizione dell'immobile:

Terreno in parte seminativo vitato, in parte seminativo nudo, ed in parte prativo, sito in territorio di Ferentino nella contrada Arringo, in mappa alla sez. 1ª coi numeri 423, 424 e 521, con casa rurale di un vano e casalino diruto, della quantità di ettari 3, are 76 e centiare 94, confinante con Romualdo Necci, beni demaniali, eredi Schietroma, strada comunale e De-Cesaris.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 6751 66, attribuitogli dalla perizia giurata del geometra Raffaele Giannoni, di Ferentino.

Frosinone, 11 ottobre 1874.

6044 Carniti Carlo, vicecanc.

N. 80 R. R. DECRETO.

Veduto l'atto di adesione dei fratelli Pezzotta Innocenzo Giovanni – Pezzotta Giovanni Maria – Pezzotta Pietro Giacomo, figli delli viventi legittimi coniugi Alano Giuseppe e Locatelli Maria Maddalena di Scanzo, fatto da Pellegris Giovan Francesco di detto luogo coll'atto 14 agosto ultimo passato, ricevuto e pubblicato dal cancelliere di questa Regia Corte;

Veduti i documenti tutti stati presentati con detto atto alla Corte;

Sentito il voto del Pubblico Ministero presso la Corte, favorevole alla domanda dell'adottante e degli adottati, con cui hanno fatto istanza per la omologazione della seguita adozione;

Ritenuto, dietro le opportune assunte informazioni e in base alle risultanze delli prodotti suindicati documenti, verificarsi il concorso degli estremi tutti richiesti dall'art. 215 Codice civile;

Visti gli articoli 214, 215, 216, 218, 219 Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione delli fratelli Pezzotta Innocenzo Giovanni, Giovanni Maria e Pietro Giacomo di Scanzo (provincia di Bergamo), figli dei viventi legittimi coniugi Alano Giuseppe e Locatelli Maria Maddalena, pure di Scanzo, fatta da Pellegris Giovan Francesco fu Innocenzo, anch'egli di Scanzo, per atto 14 agosto del corrente anno 1874 (registrato l'originale a Brescia all'uffizio del registro atti giudiziari, mod. 3°, al num. 2935, fog. 110, il 14 agosto 1874, esatte lire 180, a firma Bontempi pel ricevitore), ricevuto da questo cancelliere della R. Corte d'appello; ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia alle porte di questa R. Corte, indi per due volte alla distanza di otto giorni ai principali luoghi di pubblicazione degli avvisi ufficiali in questa città e nella città di Bergamo, non che alle porte dell'ufficio comunale di Scanzo, e che venga inserto nel Giornale degli annunzi giudiziari di Brescia e di Bergamo e nel Giornale Ufficiale del Regno.

6115 Beccari canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire 45 risultante dal certificato sotto il numero rinnovato 187474 in testa a Carolina, Paolo, Teresa, Rosa e Marianna Buono fu Felice sotto l'amministrazione di loro madre Margherita Giusti, siano le dette cartelle consegnate ai cennati ricorrenti, nonchè al signor Giulio Wallach. Ordina poi alla detta Direzione di vendere l'assegno provvisorio di lire 1 e cent. 75 sotto il n. 1071, e sia il ricavato di detta vendita consegnato libero ai suindicati ricorrenti.

Nomina per detta operazione l'agente di cambio Alberto Prisco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo ff. da vicepresidente; Gaetano Rossi, ed Errico Niutta giudici, oggi 18 settembre 1874.

Per copia conforme
Avv. Eleuterio Fernandez
5306 cortile della Borsa.

N. 901 R. 15. DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie,

Dichiara:

1° Essersi l'eredità abbandonata dalla defunta nobile Isabella Salazar fu conte Giovanni, maritata Melzi, essersi, diceasi, devoluta per legittima successione agli istanti suoi figli nobili Giuseppe e Barbara Melzi del vivente nobile commendatore Francesco, e per le ragioni d'usufrutto, al di lei marito suddetto nobile commendatore Francesco Melzi fu nobile Giuseppe;

2° Essere conseguentemente autorizzati i suddetti nobili commendatore Francesco, Giuseppe e Barbara padre e figli Melzi, e per essi il loro procuratore ragioniere Agostino Tagliabue, ad esigere il rimborso dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, in data Milano 21 febbraio 1867, intestati a Salazar nobile Isabella fu conte Giovanni, maritata Melzi, domiciliata in Milano, l'uno numero 34 (trentaquattro), per la rendita di lire 64 80 (sessantaquattro e centesimi ottanta), della serie dell'obbligazione d'origine numero ventitrè; l'altro numero 496 (quattrocentonovantasei), per la rendita di lire 12 96 (dodici e centesimi novantasei), della serie dell'obbligazione d'origine numero sette;

3° Essere altresì autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sull'istanza dei nobili padre e figli Melzi suddetti, e per essi del loro procuratore ragioniere Agostino Tagliabue, a tramutare in un corrispondente certificato al portatore il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, n. 278 (duecentosettantotto), in data Milano 21 febbraio 1867, intestato a Salazar nobile Isabella fu conte Giovanni, maritata Melzi, domiciliata in Milano, per la rendita di lire 51 84 (cinquantuna e centesimi ottantaquattro), della serie della obbligazione d'origine numero nove.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 2 settembre 1874 (due settembre milleottocentosettantaquattro).

Carizzoni presidente.
5621 I. Bernardi vicecanc.

N. 806. DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Dichiara:

1° Essersi l'eredità del conte Alessandro Salazar fu conte Giovanni, morto in Milano il giorno 23 marzo 1874, devoluta in base al testamento 14 luglio 1852, pubblicato coll'istrumento 27 aprile 1874, rogato dottor Ubertoni, essersi devoluta, diceasi, ai suoi figli conte Casimiro, nobili Edoardo, Alfonso, Pio e Giovanni, soli istituiti nella porzione disponibile, ed ai suddetti in unione alle loro sorelle nobili Barbara maritata nobile Da-Conturbia, Isabella maritata march. Stanga, Marietta maritata nob. Giulini, Anna maritata De-Vincenti, e Agnese, nubile, tutti maggiorenni ed aventi la piena capacità giuridica di obbligarsi, istituiti nella porzione legittima, salvi i diritti di usufrutto spettanti alla contessa Paola Crivelli, vedova Salazar.

2° Essere conseguentemente autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra istanza degli eredi suddetti del conte Alessandro Salazar e per essi del loro procuratore generale avvocato Giuseppe Borgomanero:

a) Ad effettuare il rimborso del certificato di Debito Pubblico cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, in data Milano 21 febbraio 1867, num. 33 (trentatrè) per la rendita di lire 64 80 (sessantaquattro e centesimi ottanta), della serie d'obbligazione d'origine numero ventitrè, intestato Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni;

b) A tramutare in titoli corrispondenti al portatore i seguenti certificati nominativi e cioè:

1° Due certificati consolidato 5 per cento, al nome di Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni, l'uno in data Milano 21 febbraio 1867, num. 43978 (numero quarantatremila novecentosettantotto) (165578 rosso), della rendita di lire L. 4990 (quattromila novecentonovanta), l'altro in data Milano 7 settembre 1868, num. 54729 (cinquantaquattromila settecentoventinove), (171329 rosso) della rendita di lire 810 (ottocentodieci).

2° Quattro certificati consolidato cinque per cento al nome di Salazar nobile Alessandro, tutti in data Milano 17 agosto 1869, rispettivamente num. 59805 (cinquantanovemila ottocentocinque) (176405 rosso), della rendita di L. 50 (cinquanta); num. 59806 (cinquantanovemila ottocentosei) (176406 rosso), della rendita di lire 260 (duecentosessanta); num. 59807 (cinquantanovemila ottocentosette) (176407 rosso), della rendita di lire 300 (trecento); n. 59808 (cinquantanovemila ottocentotto) (176408 rosso), della rendita di lire 785 (settecentottantacinque).

3° Un certificato del Debito Pubblico cinque per cento, creazione 16 aprile 1850, num. 277 (duecentosettantasette) per la rendita di lire 51 84 (cinquantuna e centesimi ottantaquattro, serie della obbligazione d'origine numero nove, in data Milano 21 febbraio 1867, intestato a Salazar conte Alessandro fu conte Giovanni.

Milano, 1° settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5622 Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce deliberando in camera di consiglio nel 20 maggio 1874 sul rapporto del giudice delegato signor Stranieri, in difformità della requisitoria del Pubblico Ministero dichiara sciolto dal vincolo dotale a favore di Clarice Cadura il titolo di rendita di lire 170 inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero 113561, per darlo in cauzione all'Erario dello Stato, allo scopo di far conseguire al signor Pietro Inferrini, figlio della detta Cadura, il posto di commesso gerente demaniale.

Roma, li 5 ottobre 1874.

Per il signor Gabriele avv. Marzano
5861 Giacomo Caretti.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, con sua ordinanza emanata in camera di consiglio il giorno sei corrente ottobre, ha ordinato che i tre depositi esistenti nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, a credito della buona memoria di monsignor don Francesco Saverio De Merode arcivescovo di Melitene, risultanti dai numeri di polizza numeri 30923, 30881, 33383, siano trasferiti a nome dei di lui erede generale conte Carlo Werner De Merode. Tuttociò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge e di ragione. 5889

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione con deliberazione de' 18 settembre 1874 nel ritenere Luigi, Ovidio, Alfonso, Maria, Nunziata, Elena e Giovanni Vitiello e Camilla Pelella unici eredi intestati di Francesca Vitiello, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 430, numeri 105723, 288663, in testa a Vitiello Luigi, Ovidio, Alfonso, Maria, Nunziata, Elena e Francesca fu Giuseppe, sia intestata per lire 220 a Beniamino Carrascon fu Salvatore, e lire 210 a Maria, Nunziata ed Elena Vitiello fu Giuseppe.

5843 Francesco Ferrajolo.

2ª PUBBLICAZIONE.

Estratto del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) sotto dì 18 settembre 1874, sulla richiesta del nobile signor commendatore Cosimo Peruzzi possidente, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di legittimo rappresentante le sue figlie minori nobili signore Irene, Enrichetta e Carolina eredi intestate della fu loro madre nobile signora Maria Orlandini nei Peruzzi.

" Nomina il signor avvocato Cesare Pecchioli in curatore speciale delle minori Irene, Enrichetta e Carolina Peruzzi ed in tale qualità lo autorizza:

" A convertire in titoli al portatore la rendita 3 per cento di lire milleotto inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della fu sig.ª Maria Orlandini nei Peruzzi resultante dal certificato rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico (Direzione di Firenze) nel 24 luglio 1862, segnato col n. 1565, ed a ritirare i titoli stessi rilasciandone ricevuta e quietanza;

" Ad avanzare al R. uffizio del Debito Pubblico tutte le domande che saranno necessarie per ottenere la detta conversione e ritiro, sottoscrivere le relative dichiarazioni e fare quanto in ordine ai vigenti regolamenti del detto uffizio gli verrà richiesto. "

Così deciso nell'adunanza del 18 settembre 1874 dai signori avvocato Tagliacarne Odoardo ff. di presidente, Burri Angiolo giudice, e Baldi Ettore aggiunto giudiziario.

O. Tagliacarne ff. di presidente – O. Zati vicecancelliere.

5836 Dott. Cesare Pecchioli.

N. 930. DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, in camera di consiglio composta dai cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Paolo Pogliani e dott. Girolamo Cordoni giudici,

Dichiara

di autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° A rilasciare all'istante Bardelli Carlo fu Carlo, domiciliato in Milano, quale cessionario degli eredi di Prada Giuseppe, previa cancellazione del vincolo di che sotto, il capitale corrispondente all'annua rendita di lire 4 35 portato dal certificato in data di Milano 30 giugno 1863, n. 78, debito 5 0[0], estinguibile alla pari, intestato a Viganoni Lorenzo fu Giuseppe e da questo girato all'ora defunto Prada Giuseppe, vincolato a favore della pubblica Amministrazione finanziaria in garanzia del contratto 21 ottobre 1861 per la manutenzione e spurgo delle roggie in servizio della R. Zecca di Milano;

2° A tramutare sopra istanza dello stesso Bardelli Carlo, quale cessionario come sopra, e previa cancellazione dei vincoli sottoindicati, in titoli al portatore, da rilasciarsi ad esso Bardelli, i seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico, consolidato 5 0[0] e cioè:

a) Certificato in data di Milano 20 dicembre 1862, n. 21764, nuovo n. 128364, della rendita di L. 25, intestato a Prada Giuseppe *quondam* Giovanni, e vincolato a garanzia dell'appalto per lo spurgo delle roggie Balossa e Schmitz;

b) Certificato in data di Milano 1° settembre 1863, al n. 30954, nuovo n. 145554, della rendita di lire 5, intestato e vincolato come quello alla lettera *a*);

c) Certificato in data di Milano 26 gennaio 1863, n. 23521, nuovo n. 140124, della rendita di lire 30, intestato a Prada Giuseppe, e vincolato a garanzia del contratto per lo spurgo del Navilio morto di porta Garibaldi;

d) Certificato in data di Milano 1° settembre 1863, n. 30955, nuovo lire 147555, della rendita di lire 5, intestato a Prada Giuseppe fu Giovanni, e vincolato come quello alla lettera *c*).

Milano, 12 settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5823 G. Vedani vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Acqui con decreto del 22 luglio 1874 dichiarò spettare alla minore Guasto Francesca, come unica erede del defunto suo padre Guasto Giovanni Battista, residente a Fontanile, l'intiera proprietà del deposito di lire mille fatto da questo per cauzione di surrogazione militare ordinaria presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e fruttante l'annuo interesse di lire quaranta, come da polizza portante il n. 5980, in data del 28 aprile 1865, sotto riserva però dell'usufrutto del quarto su tal somma a favore di Ardrizzo Lucia vedova Guasto, madre ed amministratrice della detta minore; e quindi autorizzò l'Amministrazione della Cassa medesima a restituire l'indicato deposito alla suddetta minore Guasto Francesca, e per essa all'Ardrizzo Lucia, di lei madre ed amministratrice, che fu autorizzata a farne l'impiego ivi indicato.

Acqui, il 3 ottobre 1874.

5852 Avv. Rapetti M.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione diciotto settembre milleottocentosettantaquattro il tribunale di Napoli, prima sezione, ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia:

1° Dal certificato numero 130474 di annue lire trecentoquaranta in testa di Luisa Guercia di Gabriele sotto l'amministrazione del marito Giovanni de Liguoro vincolato per l'usufrutto a favore di Gabriele ed indi di Giovanni Guercia, formi nuovo certificato per la stessa cifra in testa di Ernesto de Liguoro di Giovanni vincolato per l'usufrutto a favore di Giovanni Guercia fu Gabriele.

2° E dai tre certificati numeri 127290, 22350 e 54546 in testa a Gabriele Guercia fu Giovanni per la complessiva rendita di lire ottantacinque, il primo libero e gli altri vincolati a garenzia della dote di Michela Marchesa fu Nicola, formi un sol certificato per annue lire ottantacinque libero e senza vincoli in testa di Michela Marchesa fu Nicola.

Napoli, 1° ottobre 1874.

5844 Avv. I. De Litala.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 26 agosto 1874 dichiarò:

Chè gli eredi del signor ing. cav. Carlo Galimberti deceduto in Torino il 24 aprile 1869 sono la signora Berzengo Teresa di lei vedova, Teodoro, Alfredo, Pierina maritata al signor Francesco Meriggio, ed Ottavia fratelli e sorelle Galimberti.

Che unica erede del Teodoro deceduto il 24 gennaio 1871 si è la di lui madre Teresa suddetta;

Che per ultimo li signori Meriggio Francesco, Carlo e Teresa padre e figli sono gli unici aventi diritto alla successione della rispettiva moglie e madre vedova Pierina Galimberti, deceduta *ab intestato* il 13 aprile 1874 in Murazzano.

Autorizzò quindi li prenominati eredi a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la rendita di lire trenta, ed i *coupons* relativi dall'anno 1869 in poi.

5898 Peretti sost. Ferrero.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto primo ottobre 1874 proferto in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare l'intiera translazione a favore del ricorrente Giacomo Torazzi fu Domenico residente in Torino, quale unico erede di suo padre Torazzi Domenico fu Germano, del certificato numero 35188 nero e numero 430488 rosso, emesso a Torino il 21 agosto 1862, della rendita di lire 35, consolidato cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di detto ora fu Torazzi Domenico fu Germano, domiciliato in suo vivente a Vestignè.

Torino, 5 ottobre 1874.

5925 Rumiano proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente nob. cav. D. Luigi Ballarini, e giudici D. Carlo De Micheli e D. Calisto Bassini,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inservivi, e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che mediante la produzione dell'estratto degli atti di morte autenticato il giorno 11 p. p. marzo, nonchè del testamento 15 maggio 1867, ed atto di notorio 19 febbraio anno corrente, risulta accertato che devolvendosi la eredità abbandonata da Scotti Filippo all'unico erede testamentario Francesco Scotti, siccome di compendio della eredità stessa, spetta allo Scotti Francesco il deposito rappresentato dalla polizza 24 gennaio 1868, n. 2089;

Osservato che dal prodotto decreto 20 gennaio 1873 risulta essersi verificato nel titolare del deposito il diritto a conseguirne la restituzione;

Veduto il regolamento 8 ottobre 1870, n. 5913;

Dichiara

autorizzata la Regia Cassa depositi e prestiti dello Stato a restituire a Francesco Scotti quale esclusivo erede testamentario del titolare il deposito fatto da Scotti Filippo a cauzione dell'asta nel procedimento promosso dalla Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Brescia a carico del terzo possessore Antonio Arrighi fu Pietro rappresentato detto deposito dalla polizza 24 gennaio 1868, n. 2980, costituito dalla cartella di Debito Pubblico, num. 819411, della rendita di lire 50.

Brescia, addì 28 aprile 1873.

Il cav. presidente Ballarini.

5888 D. Galleani canc.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel 18 settembre 1874 sul ricorso dei signori Clementina e Filippo Guarracino, Matilde e Maria Mugnes dispose così: Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli il certificato di rendita 5 per cento di annue lire 110 intestato sotto il nuovo n. 282080 a Guarracino Carolina fu Tommaso, e tramuti la correlativa rendita in cartelle al portatore consegnandole alla signora Clementina Guarracino, la quale poi le ripartirà per annue lire 40 al signor Filippo Guarracino nella doppia qualità, lire 20 a Federico Cordella e per esso al mandatario Filippo Guarracino, per lire 20 10 per ciascuna alle due sorelle Matilde e Maria Mugnes, e le rimanenti per lire 20 le ritirerà per sua quota, e le altre 10 per sopperire alle spese, salvo il rendiconto, ecc. 5847

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 15 settembre 1874 la Regia Corte d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore l'annua rendita di lira cento (cinque per cento), inscritta nel Gran Libro dello stesso Debito Pubblico a favore di Burnier Giuseppe-Francesco-Giuliano, tesoriere della provincia di Cavurge, del fu Pietro Andrea, domiciliato in Saint-Julien, resultante dal certificato in data Torino 31 marzo 1862, di n. 6975, reg° di posizione 2730, con godimento dal 1° gennaio 1862, e a consegnare detti titoli al portatore alle signore Osorina Burnier ne' Decailly e Zelia Burnier, a ciascuna per egual porzione, o a un loro legittimo mandatario, e tutto ciò senz'alcuna responsabilità della Direzione stessa.

Firenze, li 2 ottobre 1874.

5875 Avv. Carlo Luti, di commiss.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

A cura degl'interessati Stefano, Pasquale, Antonio e Corrado Salvemini fu Ignazio di Molfetta, ed a mente dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico degli 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica il seguente decreto reso dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale residente in Trani al 26 agosto 1874.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta i motivi, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la iscrizione nominativa riportata in testa di Salvemini Ignazio fu Stefano, domiciliato in Bari, risultante da certificato n. 156469, cui è stato surrogato il n. 339409, numero di posizione 88108, rilasciato a Napoli a 2 settembre 1869 per l'annua rendita 5 per cento di lire 1350, in cartelle al portatore nella complessiva somma eguale, da consegnarsi per lire 300 a Stefano Salvemini, per altre lire 300 ad Antonio Salvemini, per simile somma di lire 300 a Pasquale Salvemini, ed infine per lire 450 al sacerdote Corrado Salvemini.

Fatto e deliberato nel sopradetto dì, mese ed anno. 5877

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cosenza il giorno 30 settembre 1872 dichiarò Luigi e Vincenzo Martino soli e legittimi eredi del trapassato loro germano Salvatore Martino, e come tali a costui successibili nella rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, rappresentata dal certificato n° 163562 per lire trenta, e dall'assegno provvisorio nominativo numero 27349 per lire quattro. All'effetto ordinò che tale rendita fosse dall'Amministrazione del Debito Pubblico svincolata a loro favore, e quindi dividendosi in due eguali porzioni se ne facciano due distinte partite di rendita, da intestarsi l'una al signor Luigi Martino e l'altra al signor Vincenzo Martino. E ciò per tutti gli effetti di legge.

5878 Lucio Firrao proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì quattordici settembre milleottocentosettantaquattro, ritenuto che eredi della defunta signora Marianna Albani sono rimasti il solo Antonio Ardia di lei consorte, ed il figlio Giuseppe Ardia, ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti libera a favore del signor Carlo Milani del fu Giuseppe, cessionario degli eredi Antonio e Giuseppe Ardia, la complessiva annua rendita di lire millesettecentonovanta, intestata alla fu signora Marianna Albani sotto il vincolo dotale e sotto l'amministrazione del marito Antonio Ardia, rappresentata da tre certificati, l'uno di annue lire milletrecentoventi, iscritto al numero 121611, l'altro di lire quattrocentoventicinque, iscritto al n. 18426, ed il terzo di lire quarantacinque, iscritto al numero 133917.

5848 Carlo Milani proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 settembre 1874 la Regia Corte d'appello di Firenze ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano: 1° a svincolare dall'ipoteca da cui son gravati i due certificati nominativi di rendita consolidata italiana cinque per cento, intestati a favore di Tappaz Giovanni Sinforiano fu Claudio, domiciliato in La Roche, in data di Torino 31 marzo 1862, di num. 6961, registro di posizione 2730, di lire it. quaranta, e di Tappaz Giovan Giuseppe fu Claudio, domiciliato a La Roche, in data Torino 30 giugno 1862, di num. 25265, registro di posizione 5911, di lire it. cinquanta, quale ipoteca fu data a favore delle Regie Finanze per la malleveria dell'intestato nella sua qualità d'insinuatore in La Roche, che prestò con li atti del 22 novembre 1822 e 22 settembre 1834; 2° a tramutare i detti due certificati nominativi in certificati al portatore, e consegnarli ai ricorrenti Tappaz Felice Filiberto, Enrico Antonio, e Giovan Carlo, o loro legittimo mandatario; 3° a tramutare in certificati al portatore li altri quattro certificati nominativi che appresso, cioè: *a*) di num. 25215, di lire trenta, in data Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Gio. Battista del vivente Giovan Giuseppe, domiciliato in Thonon; *b*) di numero 25263, di lire it. sessanta, in data di Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Giovan Battista, del vivente Giovan Giuseppe, domiciliato in Thonon; *c*) di numero 25264, di lire it. cinquanta, in data di Torino 30 giugno 1862, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco Giovan Battista del vivente Giovanni Giuseppe Sinforiano, domiciliato in Faverges; *d*) di numero 69758, di lire it. quindici, in data di Torino 25 aprile 1863, intestato a favore di Tappaz Claudio Francesco fu Giovan Giuseppe, domiciliato in La Roche; 4° a consegnare anche questi certificati al portatore ai ricorrenti suindicati o loro legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità eseguito che abbia il detto svincolo, tramutamenti e consegna che sopra.

Firenze, li 2 ottobre 1874.

5876 Avv. Carlo Luti di commiss.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione de' 5 agosto 1874 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare la complessiva annua rendita di lire milleottocentottanta, rappresentata dai due certificati l'uno di lire millesessanta, del 12 agosto 1862, n. 21079, intestato ad Angrisani Giovanna fu Francesco, e l'altro di lire ottocentoventi, del 12 agosto 1862, num. 21074, intestato ad Angrisani Raffaela, sotto l'amministrazione di Fedele di Fiore e sotto il vincolo dotale, in cartelle al portatore, per consegnarsene lire seicentotrenta a Giuseppe di Fiore fu Fedele e lire seicentoventicinque per ciascuno a Michele e Marianna di Fiore fu Fedele.

5846 Avv. Giuseppe di Fiore.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto 5 settembre 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in rendita al portatore da consegnarsi al signor cav. notaio Giuseppe Beglia il certificato nominativo di lire centocinquanta col numero centoventunmila settecentoquarantasei, indata due aprile milleottocentosessantotto, intestato a Teresa e Giuseppina Crivelli fu avvocato Lazzaro, domiciliate in Vercelli.

Vercelli, 15 ottobre 1874.

6073 Leopoldo Corsio notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª delle ferie, sulle instanze di Maria Moscardi vedova del fu cav. avv. Gerolamo Carosio Rocca e di Angela Carosio Rocca di lei figlia debitamente autorizzata dal marito Luigi Carlo Sonzogno, residenti in detta città, con decreto 12 ottobre 1874, sottoscritto Speroni ff. di presidente e F. Schenone vicecancelliere, ha autorizzato il tramutamento del certificato n. 136704, della rendita di annue lire 2500 al 5 per cento del Debito Pubblico del Regno di Italia, intestata all'ora fu Nicoletta Maria Carosio Rocca rispettiva figlia e sorella delle instanti, deceduta in Genova li 8 aprile corrente anno *ab intestato*, in due cartelle al portatore dell'annua rendita di lire 1250 ciascuna, da consegnarsi rispettivamente alle instanti uniche eredi di essa Nicoletta Maria Carosio Rocca, sopra nominate.

Genova, 17 ottobre 1874.

6075 Giuseppe Grillo sost. Morro.

ATTO DI NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto della Corte d'appello di Casale 18 luglio 1873 si dichiarò constare:

Che in virtù di testamento pubblico 27 maggio 1870, ricevuto Ubertazzi, erede di Lupano Luigia vedova Agrati, cui trovasi intestata la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 70, avente il n. 13125, fu la di lei cugina Viarengo Cristina vedova di Antonio Picco, e che eredi della stessa Cristina Viarengo morta *ab intestato* sono Viarengo Francesco ed Orsola fratello e sorella fu Luigi, Viarengo Angela fu Lorenzo moglie a Vajro Giuseppe, Peschiera Margherita moglie a Brusasco Luigi, tutti residenti a Castagnole Monferrato, Lupano Maddalena e Cristina sorelle fu Giuseppe moglie quest'ultima a Donadone Quirino, residenti in Casale Monferrato, suoi parenti più prossimi, essendo cugini in primo grado dal lato paterno e materno;

Spettare quindi alli suddetti in parti eguali la menzionata rendita; e conseguentemente venne autorizzato il tramutamento della citata cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 70, n. 13125, a favore della Luigia Lupani vedova Agrati, in altra al portatore a favore di tutti quali sovra.

6089 Barocco proc.

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Sacchetti Maria Clementina fu Pietro, minore, rappresentata dalla propria madre e legale amministratrice Vigna Domenica, residente in Rueglio, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 28 luglio ultimo scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a curare essa stessa la conversione della somma di lire sedicimila, stata dal Pietro Sacchetti depositata presso la Tesoreria provinciale di Girgenti, come da quitanza 16 gennaio 1874, in una rendita nominativa del consolidato 5 per 0[0] italiano, intestata alla Maria Clementina Sacchetti, quale unica figlia ed erede del predetto Pietro Sacchetti.

6062 Caus. G. Griva.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto, a sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile, che l'ill.mo tribunale civile di Ancona, accogliendo il ricorso presentato da Rosa Garavani vedova di Giacinto Quintavalle, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il detto tribunale civile del 29 maggio 1874, ha ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Augusto Quintavalle figlio della detta Rosa, marinaio di Ancona, delegando all'uopo il R. pretore del 1° mandamento di questa città.

Ancona, 22 settembre 1874.

5969 Clemente Matteucci proc.

N. 872 R. 15. DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, in camera di consiglio, composta dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dottore Francesco Clerici, dott. Gerolamo Cardoni giudici,

Udita sul premesso ricorso la relazione del giudice delegato, colla lettura dei documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che, resosi defunto nel trenta gennaio 1871 l'ingegnere Luigi Longoni in questa città, la di lui eredità intestata si è devoluta per legittima successione in parti eguali ai di lui figli minori Giovannina ed Antonio, salvo l'usufrutto di legge alla vedova Maria Giacobbe, il quale usufrutto però andò a cessare colla morte della stessa vedova Giacobbe, verificatasi il 7 novembre detto anno;

Che il 20 agosto 1872 si rese pure defunto intestato il figlio e coerede Antonio Longoni, e a lui successero per una terza parte la sorella Giovannina, per altra terza parte gli avi materni Giovanni Giacobbe e Agostina De-Andrea, e per l'altra terza parte l'ava paterna Savina Rainoldi vedova Longoni;

Che la Savina Rainoldi con istromento 18 febbraio 1874 rogato Pavesi cedette al coerede Giovanni Giacobbe la propria quota nella eredità suddetta;

Che tra li detti Giovannina Longoni, Giovanni Giacobbe e Agostina De-Andrea si addivenne alla divisione della sostanza ereditaria Longoni come sopra ad essi pervenuta, la quale divisione fu stipulata, previa la giudiziale autorizzazione, nell'interesse della Longoni Giovannina, ancora in età minore, coll'istromento 29 giugno 1874 rogato dal notaio dott. Arrigoni;

Che in questa divisione vennero assegnati alla minore Giovannina Longoni, fra gli altri enti, i tre certificati di consolidato italiano 5 0,0, portanti l'uno il n. 18057, della rendita di lire 10; l'altro il n. 18058, della rendita di lire 170; e il terzo il n. 29680, della rendita di lire 5, tutti intestati al nome del defunto Longoni ingegnere Luigi, e gli ultimi due vincolati a favore del R. Erario per la manutenzione novennale della macchina idraulica destinata ad alimentare i due getti d'acqua sulla piazza Fontana e nel palazzo Reale, a termini del contratto 16 marzo 1829;

Che tutto ciò risulta dai predetti documenti e dagli stessi due certificati nominativi uniti al ricorso;

Ritenuto che il trasporto dei detti certificati in testa della minorenne Giovannina Longoni, alla quale furono assegnati nella divisione, non è che la esecuzione delle convenzioni contenute nell'atto divisionale;

Ritenuto che al R. Erario è subentrato negli effetti del contratto di manutenzione 16 marzo 1829 il municipio di Milano, e che avendo l'ingegnere Luigi Longoni dato pieno adempimento agli obblighi assunti con quel contratto, la Giunta municipale ha acconsentito allo svincolo dei due certificati come sopra vincolati, come il tutto risulta dalla dimessa dichiarazione del sindaco di Milano in data 1° maggio 1873, num. 18932-1613, divisione III, debitamente legalizzata dal R. prefetto;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° A cancellare l'annotamento di vincolo a favore del R. Erario, esistente sui due certificati intestati a Longoni ingegnere Luigi *quondam* Antonio, e cioè n. 18058, nuovo n. 134658, della rendita di lire 170, datato da Milano 1° novembre 1862, e n. 29680, nuovo n. 146230, della rendita di lire 5, datato da Milano il 6 giugno 1863;

2° A tramutare ambedue questi certificati, nonchè l'altro n. 18057, nuovo numero 134657, della rendita di lire 10, pure intestato a Longoni ingegnere Luigi *quondam* Antonio, e datato da Milano il 1° novembre 1862, in un unico certificato di lire 185 di rendita, intestato al nome di Giovannina Longoni del fu ingegnere Luigi, minorenne, rappresentata dal tutore avv. Giovanni Giacobbe, domiciliato in Milano, al quale dovrà rilasciarsi il nuovo titolo spettante alla stessa minore Longoni Giovannina, quale coerede del fu di lei padre ingegnere Luigi Longoni.

Milano, 3 settembre 1874.

Carizzoni presidente.
5972 Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con dichiarazione 18 settembre 1874, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire quarantacinque intestato sotto il numero 81409 a Maria Grossi fu Alessandro, minore sotto la tutela di Lorenzo Grossi, consegnando le cartelle suddette ai ricorrenti Lorenzo Grossi e Teresa Orabono.

Napoli, 12 ottobre 1874.

5983 Lorenzo Grossi.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Veduto il presente ricorso;

Veduti gli atti al medesimo uniti;

Inteso il giudice relatore;

Ritenuto che i ricorrenti cogli atti stati prodotti hanno giustificato tutti gli estremi dalla legge richiesti per l'accoglimento della loro domanda:

1° Dichiara essere stati soli ed unici eredi del fu Sante Riva del fu Vincenzo di Modena, li Riva Giovanni e Catterina vedova Rosa del fu Angelo Riva, Riva Teresa vedova Stuffler, Matilde Riva in Righi, Santa Riva in Lolli, Giuliana e D. Giovanni Battista Riva fu Gaetano, tutti di Modena;

2° Dichiara ancora essere stati soli ed unici eredi del fu D. Gioan Battista fu Gaetano Riva resosi defunto posteriormente al suddetto Sante Riva, i figli maschi nati e nascituri dalle sorelle Teresa, Matilde, Santa e Giuliana fu Gaetano Riva predetto;

3° Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare in altrettanti titoli di credito al portatore le cartelle di consolidato 5 per 0[0] ai numeri 15251 per lire 100, 15252 per lire 150, 15253 per lire 300, 15254 per lire 270, 15255 per lire 300, intestate al nome di Sante Riva del fu Vincenzo di Modena, e tali titoli da rilasciarsi alli suddetti consorti Riva e per essi al loro mandatario D. Policarpo del vivente D. Pietro Righi.

Dato in camera di consiglio, Modena, queste giorno 6 agosto 1874. Tagliazucchi ff. di presidente – Bellei – Frignani – Dott. Bellei cancelliere.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale
Modena, 23 settembre 1874.

5988 Dott. Bergolli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

DELIBERAZIONE

del tribunale civile di Napoli del 18 settembre 1874 con la quale viene ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di annullare il certificato di annue lire 380 al num. 99086 a favore di Rispoli Carmela, Maria Marianna, Nicola fu Giovanni minori sotto l'amministrazione della madre Di Finizio Adelaide, vincolato fino alla concorrenza, di lire 20 annue per evizione a favore di Compagnone Gennaro, e di formarne un altro certificato con lo stesso vincolo di annue lire 180 a favore di Rispoli Marianna e Nicola fu Giovanni sotto l'amministrazione di detta Di Finizio, e del rimanente ne formi cartelle al portatore da consegnarsi a ciascuno per lire 95 alle signore Carmela Rispoli fu Giovanni ed Adelaide Di Finizio. Nomina per le analoghe operazioni l'agente di cambio signor

6028 Alberto Prisco.

ESTRATTO DI DECRETO
per svincolo e tramutamento di cartelle del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile e correzionale di Vercelli sull'istanza delli signori Rosa Marietti fu Matteo, vedova dell'avvocato Carlo Podio, tanto in proprio, quanto nella di lei qualità di madre e legale amministratrice dei minorenni di lei figli Luigi e Vittorio Podio, sacerdote don Gioachino, avvocato Giuseppe, Paolina, Carlo ed Annetta fratelli e sorelle Podio fu avv. Carlo, madre e figli domiciliati e residenti in Vercelli, ebbe con suo decreto 5 ottobre 1874 a nominare alli minori suddetti un curatore speciale nella persona del signor notaio Leopoldo Corsio di Vercelli; dichiarò spettare all'eredità del fu avv. Carlo Podio, e così alli sunominati di lui figli sacerdote don Gioachino, avv. Giuseppe, Paolina, Carlo, Annetta, Luigi e Vittorio fratelli e sorelle Podio il certificato di rendita n. 117087 di annue lire trecentocinquanta in data 26 ottobre 1867 intestato all'ora fu avv. Carlo Podio con annotazione di vincolo; autorizzò infine li detti sacerdote don Gioachino, avvocato Giuseppe, Paolina, Carlo ed Annetta Podio, nonchè il curatore speciale signor notaio Corsio ad addivenire allo svincolo del certificato stesso, e cancellazione dell'ipoteca, di cui nella relativa annotazione, e previo tale svincolo, autorizzò la successiva riduzione e tramutamento del certificato stesso di rendita in altro ed altri equivalenti e di eguale rendita al portatore in concorso ove d'uopo della signora Rosa Marietti per essere poi detti nuovi certificati rimessi e consegnati alla detta Marietti Rosa vedova Podio in pagamento dei suoi crediti o ragioni dotali vincolate, contro contemporanea ldi lei ricevuta e quitanza. Si autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare tale svincolo e tale tramutamento a norma di legge.

Vercelli, li 8 ottobre 1874.

6001 Macco proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa sulla richiesta del signor Emanuele Giaracà, con decreto 31 agosto scorso munito di marca di registrazione di lira una annullata col timbro della cancelleria prescrisse quanto appresso:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in favore del professore signor Emanuele Giaracà del fu Angelo, da Siracusa, delle rendite in lire millecinquecento annue, giusta i certificati portanti le date del venticinque febbraro, primo aprile e nove ottobre 1865, undici aprile e ventotto luglio 1866, e otto gennaro 1867, e coi numeri il primo 29555 376065, e di posizione 10007; il secondo 29973 376483 e di posizione 10279; il terzo 32795 379305 e di posizione 11753; il quarto 35201 381711 e di posizione 12714; il quinto 13439, e il sesto 37894 384404 e di posizione 14097, che si trovano intestati al signor Chindemi Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Palermo.

Per estratto conforme all'originale esistente nella cancelleria di questo tribunale civile, fatto oggi in Siracusa, li 16 settembre 1874, che si rilascia al signor Emanuele Giaracà.

6002 Il canc. Monteforte.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 18 settembre 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che il certificato di annue L. 485, sotto il numero 42417, a favore di Fabio e defunti Carlo ed Antonio Maltese fu Erasmo, lo annulli e ne formi cartelle al portatore da consegnarsi per L. 325 al signor Fabio Maltese, e per L. 160 in tre parti eguali ai signori Giuseppe, Erasmo, Loreta Maltese, salvo alle parti medesime conteggiare le frazioni.

Così deliberando dai signori cav. Nicola Palumbo giudice, ff. da vicepresidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici.

6013 Salvatore D'Apreda.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza sulle istanze di Cesare Cappellotti fu dott. Pier Donnino, cessato archivista dell'Archivio pubblico di Piacenza, con suo decreto in data del due ottobre milleottocentosettantaquattro ha ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere al tramutamento in cartella al portatore del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante il n. 69900, della rendita di lire cento; non che il tramutamento dell'assegno provvisorio pure nominativo portante il n. 5912, della rendita di centesimi dieci, rilasciati entrambi in Torino il ventinove aprile milleottocentosessantatrè in capo del Cappellotti, che li aveva vincolati per cauzione del disimpegno della sua carica di archivista, della quale venne disonerato con Sovrano decreto ventitrè febbraio milleottocentosettantaquattro.

Piacenza, 13 ottobre 1874.

6014 Fontanabona Cristoforo avv.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno annulli il certificato di rendita di annue lire venticinque coi numeri 47186, 49186 e 230126, intestato a Conte Chiara fu Antonio, e ne formi cartelle al portatore da consegnarsi in parti uguali ai germani Antonio e Maria Conte.

Così deliberato il 18 settembre 1874.

Gennaro Scarpati proc.

Con decreto reso dal vicepresidente del detto tribunale signor Giovanni de Monte del di 8 ottobre 1874 si è ordinato la cancellazione del numero 49186, segnato in postilla nella suddetta deliberazione del 18 settembre 1874 nell'interesse dei germani Antonio e Maria Conte, dovendosi invece leggere in detta deliberazione i soli numeri 47186 e 230126; ha ordinato pure che del presente decreto sia presa nota in fine della deliberazione del 18 settembre 1874. 6023

AVVISO. 6088
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile e correzionale di Lecco ha con decreto 2 ottobre 1874 autorizzato i signori Giulio Prinetti e Giulia Brambilla vedova Prinetti in rappresentanza della figlia Giovannina Prinetti, eredi di Prinetti Luigi, a far seguire dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire 60, al num. 46008, in data 20 aprile 1866, in altro certificato al nome di Prinetti Giulio fu Luigi.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire venti in testa della signora Lucia Mastellone fu Andrea, segnato col num. di posizione 5806, e col numero tredicimila quattrocentonovantatrè, ed intestare al signor Francesco Carpreso del fu Luigi l'annua rendita di lire venti risultante dal predetto certificato da annullarsi. Così deliberato dai signori C. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici, il dì ventisette luglio milleottocentosettantaquattro. — Palumbo — Rossi — Mazzella — Scaroina.

Per copia conforme

6058 Francesco Pennasilico fu Vincenzo procuratore.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dott. Cesare Malaerida e dott. Augusto Zerbi aggiunto giudiziario sulla relazione del presente ricorso fatto dall'aggiunto delegato colla lettura del ricorso e documenti annessi,

Veduto l'atto di morte del signor Caspani Giacomo del vivo Francesco resosi defunto in questa città nel 14 novembre 1866;

Visto l'atto di notorietà eretto avanti la Regia pretura del mandamento IV in luogo colla osservanza di tutte le formalità di legge, dal quale appare come il suddetto defunto non abbia lasciato alcuna disposizione di ultima volontà, e come solo successibilità per legge, siano i superstiti padre Francesco, e la sorella Maria, ed i fratelli Giulio e Pietro tutti maggiorenni, i quali trovansi già nel possesso pacifico dell'asse ereditario;

Visti i dimessi certificati di rendita numeri 67, 187 e 8110 e nonchè gli assegni provvisori numeri 2457 e 1774 tutti intestati al predetto defunto Giacomo Caspani;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5912,

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei certificati n. 6715 in data di Milano 28 maggio 1862 consolidato 5 per cento per l'annua rendita di lire 20; n. 5110 datato da Milano 7 maggio 1862 5 per cento di annua rendita di lire dieci, entrambi intestati a favore di Giacomo Caspani di Francesco, in tre certificati dell'annua rendita di lire 10 per cadauno da intestarsi il primo a Giulio Caspani del vivo Francesco, il secondo a favore di Pietro Caspani del vivo Francesco, ed il terzo a favore di Maria Luigia Caspani di Francesco, tutti domiciliati in questa città;

Ed autorizza pure la stessa Direzione ad eseguire il tramutamento di due titoli provvisori, 5 per cento, in data 7 maggio 1862 n. 1774 per l'annua rendita di lire 2 32, ed uno in data 23 maggio 1862 n. 2637 per l'annualità di lire 4 69, entrambi al nome del suddetto Caspani Giacomo di Francesco, cointandoli al nome di Francesco Caspani fu Pietro dimorante in questa città.

Milano dal R. tribunale civile e correzionale, il 1° febbraio 1871.

Longoni presidente
6022 Guasti vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sarzana,

Sul ricorso sporto da Giomme Anna vedova Massa,

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, a restituire alla ricorrente Anna Giomme, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei minori Antonio-Ippolito, Maria-Teresa, Emilia-Teresa-Serafina, Elisabetta-Santina e Luigia fu Giuseppe Ospizio Massa, la somma di lire seicento depositata in detta Cassa come da cartella numero 12157 in data 19 luglio 1859 per fondo spettante ad esso ora fu Giuseppe Ospizio Massa, e ciò all'oggetto che la ricorrente possa di detta somma farne gli usi in ricorso indicati.

Sarzana, 8 settembre 1874.

Firmati: Bassi ff. di presidente — Nosiglia cancelliere.

Per copia conforme all'originale

6024 Avv. Anselmo Galeotti pr. c.

DELIBERAZIONE. 6027
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 luglio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico di annullare i certificati num. 112131-32 e 33, il primo di annue lire 320 a favore di Messanelli Ottavio di Carlo, il secondo anche di lire 320 a favore di Messanelli Francesco di Carlo, ed il terzo di lire 815 a favore del defunto Messanelli Ferdinando di Carlo, tutti per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Carlotta Ruffo fu Nicola, sottoposti ad ipoteca a favore della Società italiana delle strade ferrate meridionali; e di formare altri tre certificati con gli stessi vincoli ora esistenti, il primo di annue lire 475 a favore di Messanelli Ottavio fu Carlo, il secondo di lire 240 a favore di Messanelli Francesco fu Carlo, e l'ultimo anche di lire 240 a favore di Messanelli Carlo ed Ottavio fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della madre signora Petronilla Caracciolo.

Fa salvo al signor Ottavio Messanelli fu Carlo ripetere dalle altre parti il rimborso della frazione della rendita ricevuta in meno.

Destina per le analoghe operazioni l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

Estratto di deliberazione
emessa dal Tribunale di Catania *in data 20 luglio 1874.*
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che il direttore generale del Debito Pubblico in Firenze, Cassa centrale dei depositi e dei prestiti, paghi alla istante Concetta Fazio, quale erede di Alfio Petralia, le lire 1000 (mille) presso la detta Cassa depositate giusta la polizza di numero 1021, data in Torino addì 25 febbraio 1861.

Catania, li 25 settembre 1874.

6043 Innocenzio Patti proc. esere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 agosto 1874, n. 869, il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizzò Bartolomeo Bellisio in rappresentanza dei minori suoi figli Costanza, Pierina, Angelo ed Alfredo, e Sirtori Angelo in proprio, ad ottenere il depennamento del vincolo esistente a favore degli eredi del fu dott. fisico Dionigi Toscani di Pavia, annotato sui certificati ed assegni provvisori nominativi cinque per cento intestati ad Angelo e Caterina Sirtori minorenni, rappresentati dal padre Giuseppe di Milano, e cioè sui certificati n. 18935[135595 rosso, della rendita di lire 145, n. 18996[135596 rosso, della rendita di lire 450; e sui due assegni n. 8511, di lire 2 77, n. 8512 di centesimi 24, tutti datati da Milano il 12 novembre 1862. Non che ad operare la divisione e tramutamento degli stessi:

a) In un certificato nominativo della rendita di lire 240, da intestarsi ai minori Costanza, Pierina, Angelo ed Alfredo Bellisio, rappresentati dal padre Bartolomeo di Milano, da rilasciarsi a quest'ultimo;

b) In cartelle al portatore della rendita complessiva di lire 355 e da rilasciarsi al signor Angelo Sirtori; ritenuto per gli assegni l'autorizzata realizzazione nei modi di legge, il di cui ricavo è da consegnarsi all'Angelo Sirtori.

Milano, li 9 ottobre 1874.

Dott. Bacchetti Carlo
6050 notaio, per incarico.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lodi, deliberando in camera di consiglio,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli di consolidato al 5 per 100 al portatore del certificato n° 519216 del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato all'ora defunto Boccalari Gaetano fu Pietro, portante l'annua rendita di lire 105.

Lodi, 26 settembre 1874.

Maganza ff. di pres.
6057 Rossi canc.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia Eredi Botta